COMUNE DI ALASSIO

PROVINCIA DI SAVONA

OPERE DI DIFESA DEL CENTRO URBANO PROSPICIENTE IL LITORALE MARINO PER LA SICUREZZA DELLE VITE UMANE, A SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE CON MITIGAZIONE DEL RISCHIO E AUMENTO DELLA RESILIENZA

3° LOTTO

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ECONOMICA

SCHEMA DI RELAZIONE PAESAGGISTICA

REDATTO IL 31.01.2023 DA:

- Ing. Franco Ferrando
- Ing. Guido Ferri
- Ing. Paolo Gaggero
- Ing. Luca Rossi
- Dott. Geol. Eros Aiello — Geologia
- Dott.ssa Frida Occelli — Archeologia

Con la consulenza :

- Prof. Enzo Pranzini — consulenza ambientale
- Geoscape (spin off università di Genova) — modellistica e verità mare

Comune di ALASSIO - Provincia di SAVONA

SCHEMA DI RELAZIONE PAESAGGISTICA

1) PROPONENTE

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- ☐ Persona fisica
- ☐ Società
- ☐ Impresa
- ☒ Ente (Amministrazione Comunale)

2) TIPOLOGIA DELL'OPERA

Opere a difesa naturale del centro urbano prospiciente il litorale per la sicurezza delle vite umane a salvaguardia delle strutture, infrastrutture e dei beni pubblici e privati attraverso la ricostruzione della spiaggia emersa coniugata con manutenzione stagionale e/o opere a mare di difesa e conservazione degli arenili.

3) OPERA CORRELATA A:

- ☐ Edificio
- ☐ Area di pertinenza intorno a edificio agricolo
- ☐ Lotto di terreno
- ☐ Strade
- ☐ Corsi d'acqua
- ☒ Terreno aperto (battigia - mare)

4) CARATTERE DELL'INTERVENTO

- ☐ Temporaneo o stagionale
- ☒ Permanente
  - ☐ Fisso
  - ☒ Rimovibile

5a) DESTINAZIONE D'USO

- ☐ Residenziale
- ☒ Ricettiva/turistica
- ☐ Industriale/artigianale
- ☐ Agricolo
- ☐ Commerciale/direzionale
- ☒ Altro (mare - arenile)

5b) USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☐ Urbano
- ☐ Agricolo
- ☐ Boscato
- ☐ Naturale non coltivato
- ☒ Altro (mare - arenile)

6) CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

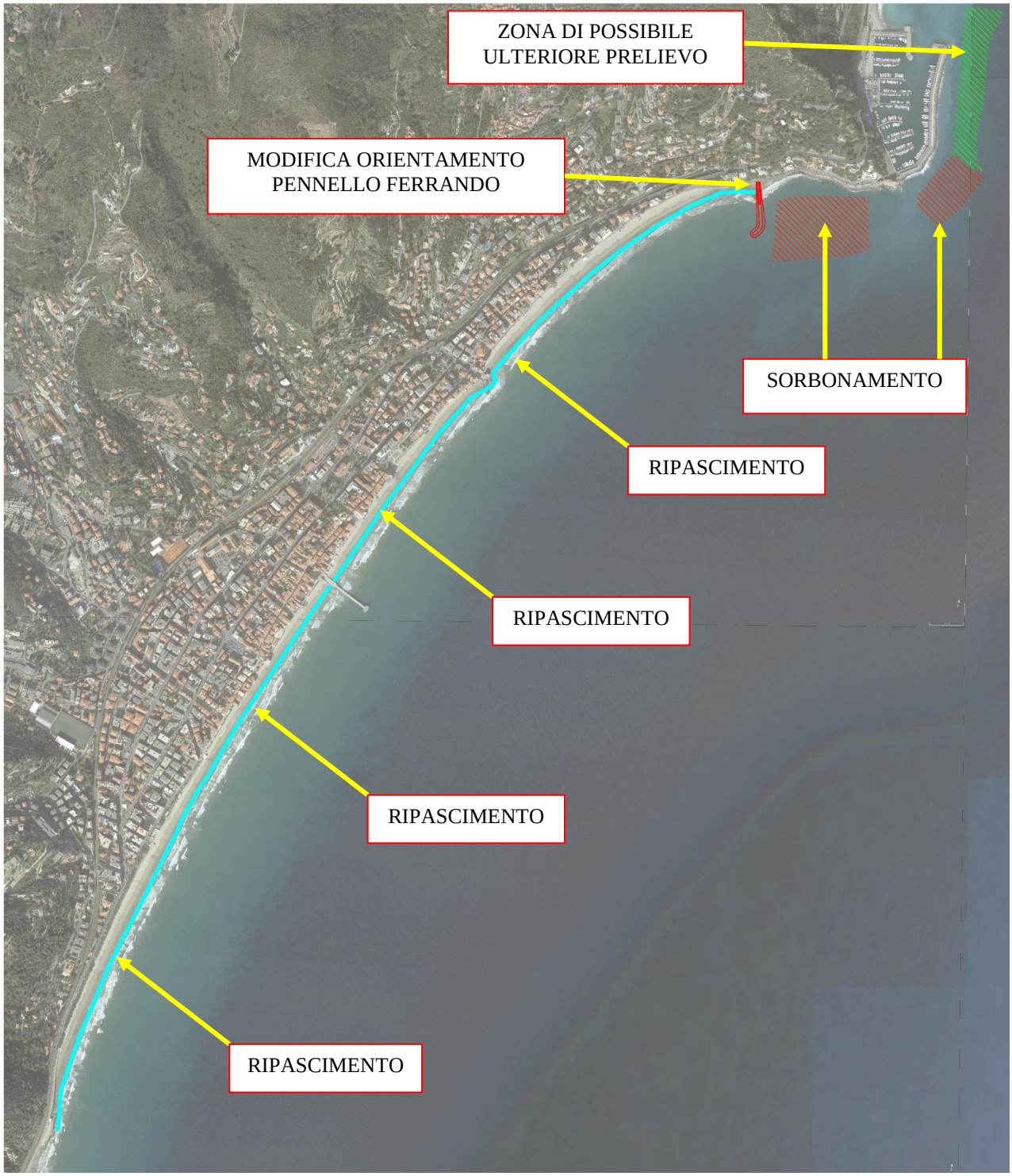
- ☒ Insediamento urbano
  - ☐ centro storico
  - ☐ area limitrofa al centro storico
  - ☐ area di edificazione recente
  - ☒ area di margine urbano
- ☐ Insediamento rurale
  - ☐ centro storico
  - ☐ area limitrofa al nucleo storico
  - ☐ area di margine
  - ☐ casa sparsa
- ☐ territorio rurale
  - ☐ macchia mediterranea
- ☒ area naturale

7) MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

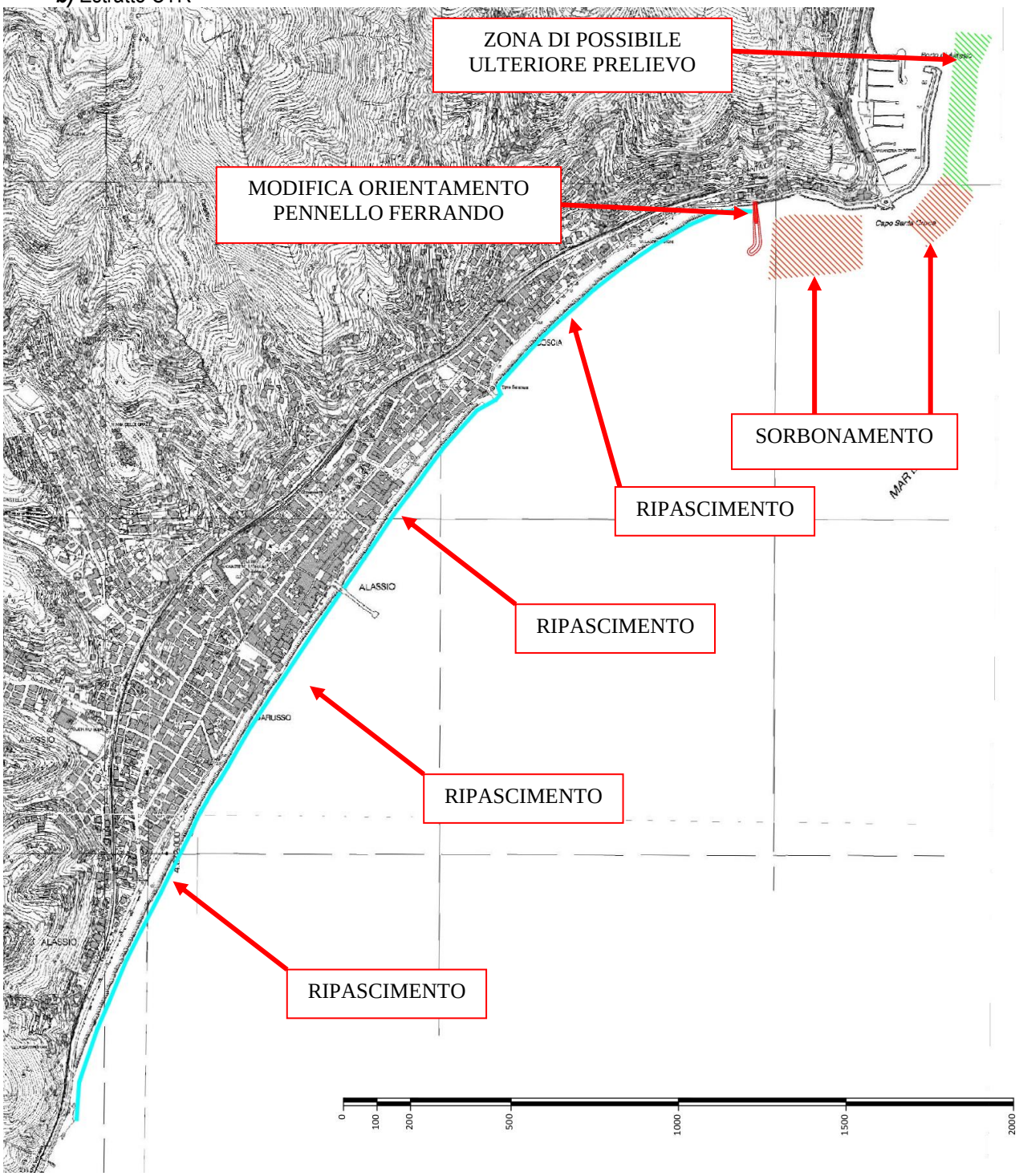
- ☒ costa (bassa/alta)
- ☐ ambito lacustre/vallivo
- ☐ pianura
- ☐ versante (collinare/montano)
- ☐ altopiano
- ☐ promontorio
- ☐ piana valliva (montana/collinare)
- ☐ terrazzamento
- ☐ crinale

8) UBICAZIONE DELL'OPERA E DELL'INTERVENTO

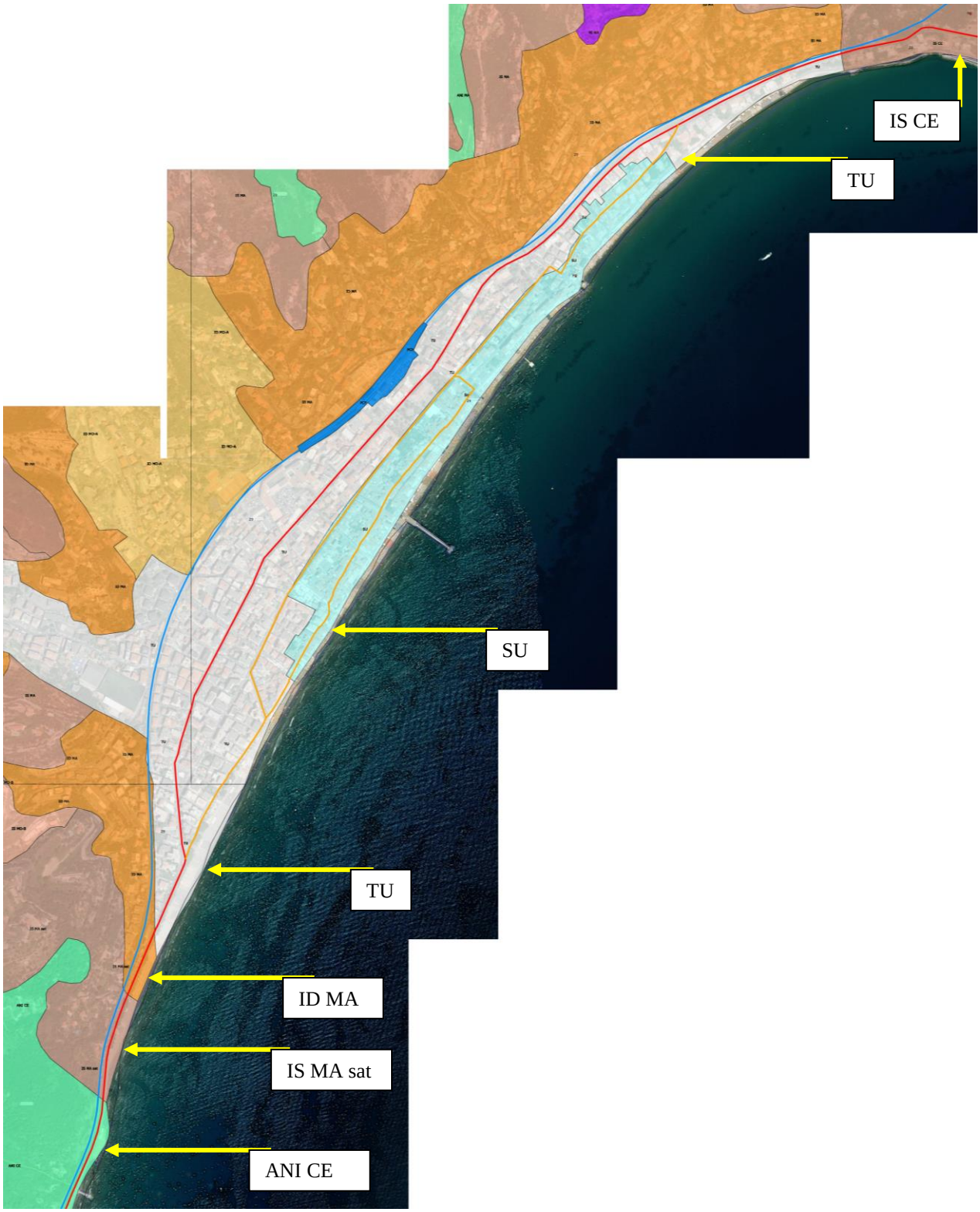
a) Individuazione area di intervento su fotogramma satellitare :



b) Estratto CTR



c) Estratto PTCP – Assetto insediativo ed aree carsiche



P.T.C.P. – ASSETTO INSEDIATIVO ED AREE CARSICHE

Estratto PTCP – Assetto vegetazionale

La totalità dell'area di intervento ricade in ambito COL ISS

Estratto PTCP – Assetto geomorfologico

La totalità dell'area di intervento ricade in ambito MO-B

In esito a quanto riportato nelle precedenti pagine, il territorio litoraneo di Alassio compreso tra il confine amministrativo con Laigueglia e Capo Santa Croce, è disciplinato nel P.T.C.P. sotto i seguenti regimi, procedendo da S verso N:

PTCP Assetto Insediativo ed Aree Carsiche	ANI CE	Dal confine con Laigueglia sino a tutto il terrapieno della Scogliera
	IS MA sat	Dalla Scogliera sino al Chiosco ''La Baia del Sol''
	ID MA	Dal chiosco ''La Baia del Sol'' sino al chiosco ''Margot''
	TU	Dal chiosco ''Margot'' a via Diaz
	SU	Da via Diaz sino all'hotel Diano
	TU	Dall'hotel Diano sino all'area ex Adelasia
	IS CE	Dall'area ex Adelasia sino a Capo Santa Croce

Sono presenti n°2 ME in corrispondenza del Torrione della Coscia e della Chiesa di S. Croce.
Nessuno dei regimi normativi impedisce la realizzazione di un ripascimento della spiaggia, che tra l'altro ha dichiarata funzione di difesa della costa urbanizzata ed abitata. Così pure i regimi diffusi relativi agli **ASSETTI VEGETAZIONALI** (COL ISS) e **GEOMORFOLOGICI** (MO-B)

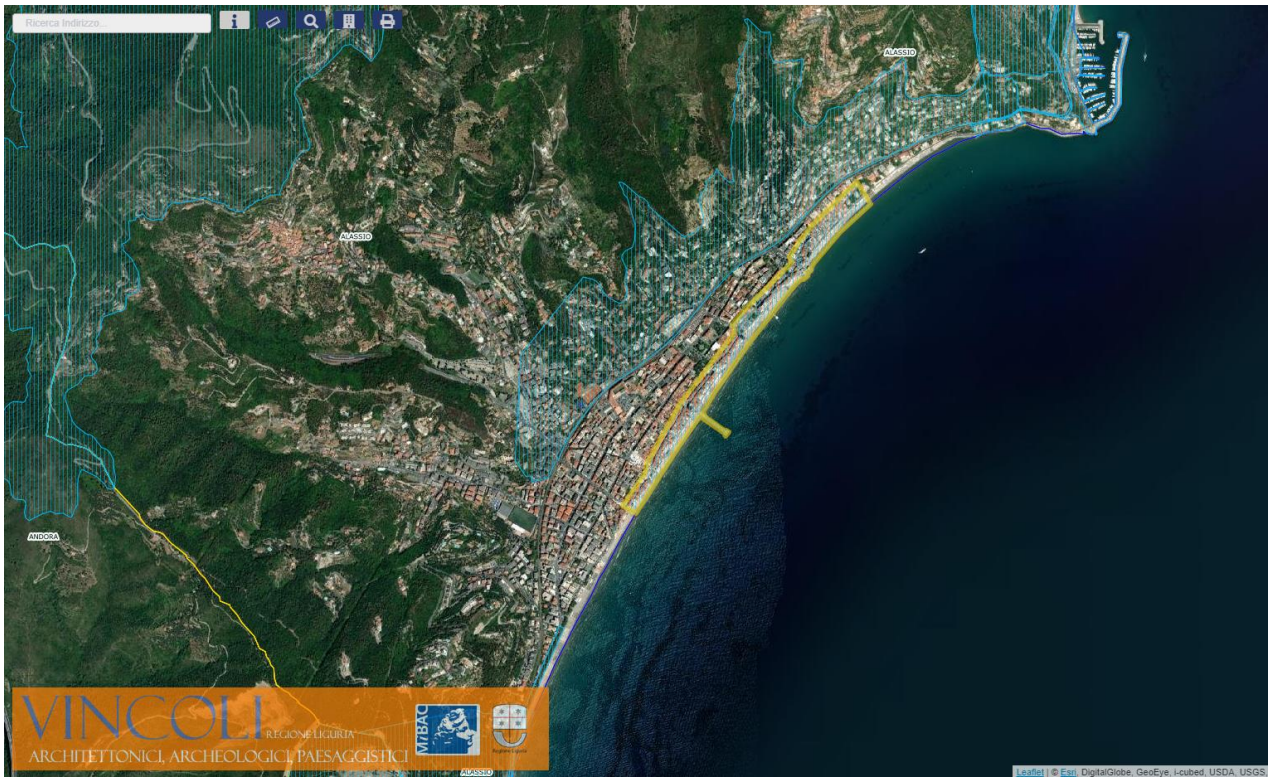
Di fronte all' area Nord, caratterizzata da Assetto Insediativo IS CE, è prevista la realizzazione del prolungamento sommerso dell'esistente pennello in massi previo raddrizzamento del suo asse nella parte emersa. L'allegato parere class.2019/G11.6.8/181, pratica 43.773 del 2019 relativo alla realizzazione del pennello nella versione attuale, ne individua la compatibilità, tra le quali emerge quella geometrica relativa all'altezza del piano di berma dell'ultimo tratto curvo (circa 15 ml) pari a 1.50 m.s.l.m.m.
Il progetto attuale S938 si limita in emersione a raddrizzarne gli ultimi 15 metri lasciando a quota +1.5 m e prolunga l'opera in sommersione per 35 metri a quota -0.5 m.s.l.m.m. ed ulteriori 50 ml a quota -1.50 m.s.l.m.m.

9) ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DICHIARATIVO DEL NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136-141-157 Dlgs 42/04):

Fare riferimento al sottopunto successivo.

9a) PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 Dlgs 42/04)
Territorio costiero compreso in una fascia entro 300 metri.

L'area di intervento, ovvero l'arenile prospiciente il centro abitato, risulta caratterizzato dai vincoli paesaggistici e bellezze d'insieme riportati nelle seguenti pagine. I relativi Decreti sono riportati in allegato

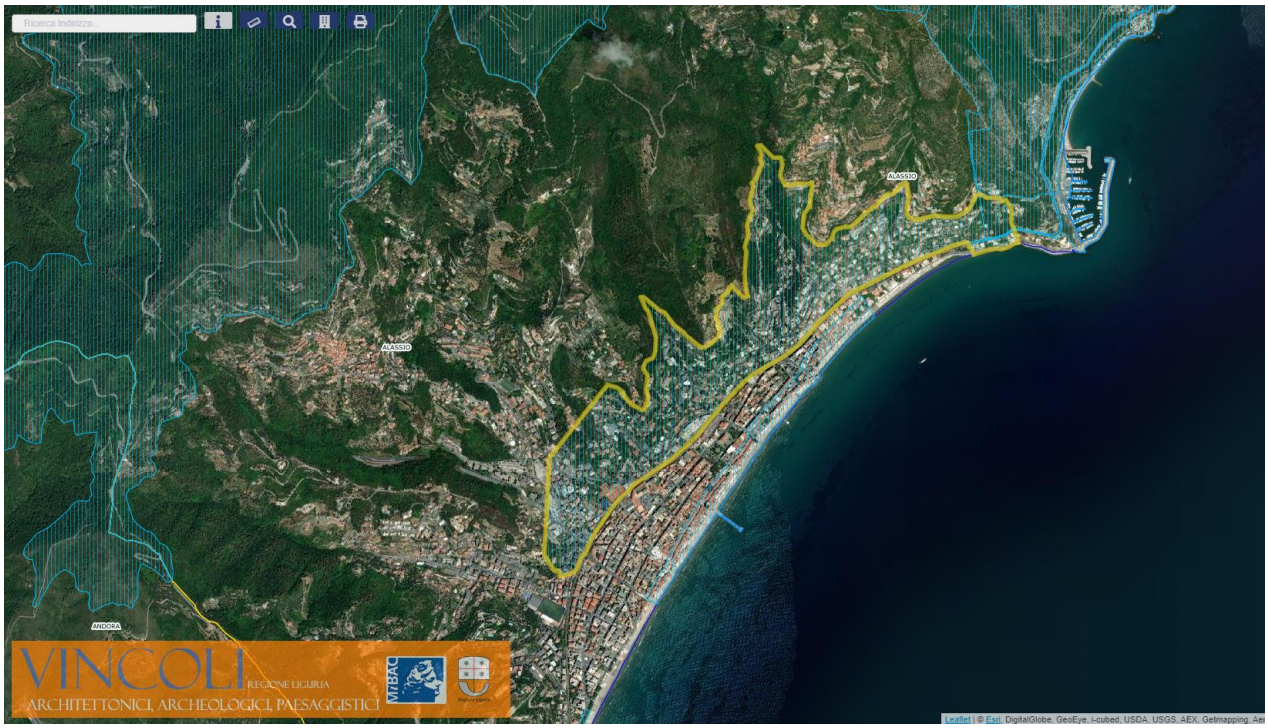


Attenzione: alcuni documenti potrebbero non essere perfettamente conformi alle norme sull'accessibilità

Vincolo Paesistico - Bellezza d'insieme

Codice vincolo	070470
Numero Progressivo	6
Oggetto del Vincolo	LA ZONA DEL BUDELLO NEL COMUNE DI ALASSIO HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO IN QUANTO NUCLEO CARATTERISTICO DELLO ANTICO CENTRO
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Descrizione tipo di pubblicazione	
Data del decreto	27/04/1966
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	192
Data pubblicazione	03/08/1966
Validità	
Data revisione	
Grado identificazione	identificabile con precisione
Limiti amministrativi storici	
Decreto	**070470.pdf**
Stralcio	**070470_sc.pdf**

CREDITS
Copyright 2008 Regione Liguria - note legali
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 54851 - fax +39 010.548.8742
W3C HTML 4.01 W3C CSS



Attenzione: alcuni documenti potrebbero non essere perfettamente conformi alle norme sull'accessibilità

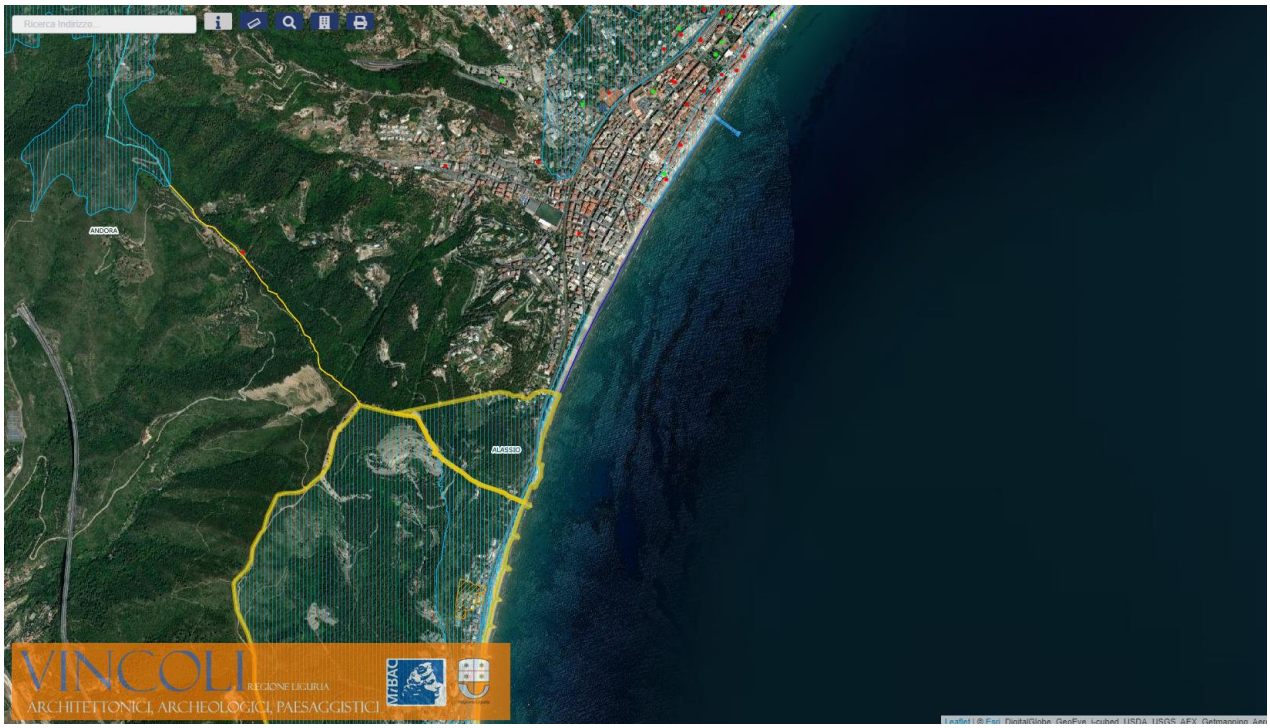
Vincolo Paesistico - Bellezza d'insieme

Codice vincolo	070468
Numero Progressivo	2
Oggetto del Vincolo	LE ZONE PARADISO E RESTANTE SITE NEL COMUNE DI ALASSIO FORMANO UN QUADRO NATURALE DI NOTEVOLE BELLEZZA PANORAMICA
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Descrizione tipo di pubblicazione	
Data del decreto	10/07/1953
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	193
Data pubblicazione	25/08/1953
Validità	
Data revisione	
Grado identificazione	identificabile con una certa approssimazione
Limiti amministrativi storici	
Decreto	**070468.pdf**
Stralcio	**070468_sc.pdf**

CREDITS

Copyright 2008 Regione Liguria - note legali
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 54851 - fax +39 010.548.8742

W3C HTML 4.01 W3C CSS



VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

Attenzione: alcuni documenti potrebbero non essere perfettamente conformi alle norme sull'accessibilità

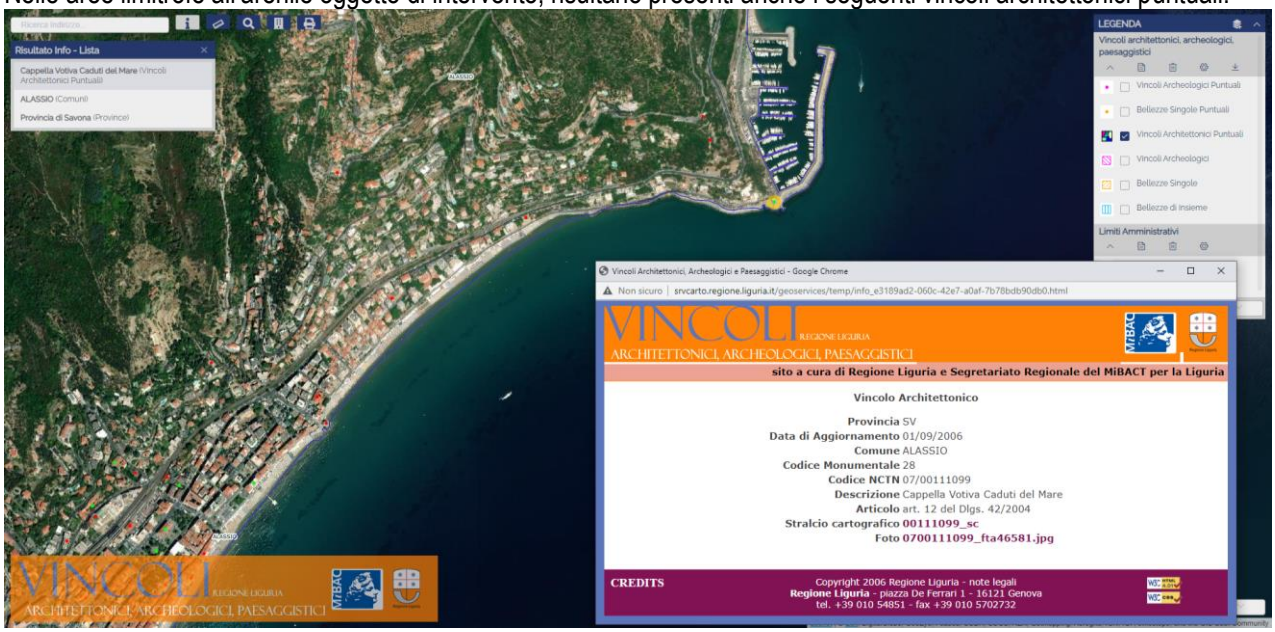
Vincolo Paesistico - Bellezza d'insieme

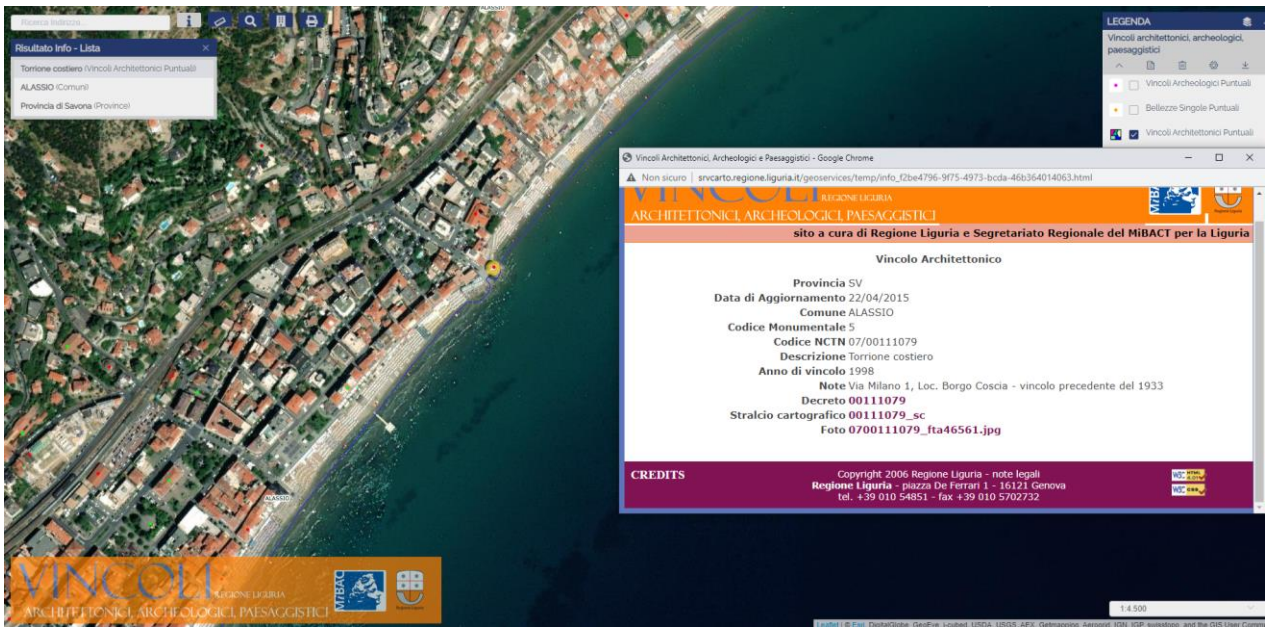
Codice vincolo	070540
Numero Progressivo	9
Oggetto del Vincolo	LA FASCIA COSTIERA A LEVANTE DI LAIGUEGLIA PARTE IN ALASSIO IN QUANTO FORMA UN PREGEVOLE QUADRO PANORAMICO CARATTERIZZATO DA VEGETAZIONE MEDITERRANEA
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Descrizione tipo di pubblicazione	
Data del decreto	24/04/1985
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	143
Data pubblicazione	19/06/1985
Validità	
Data revisione	
Grado identificazione	identificabile con precisione
Limiti amministrativi storici	
Decreto	**070540.pdf**
Stralcio	**070540_sc.pdf**

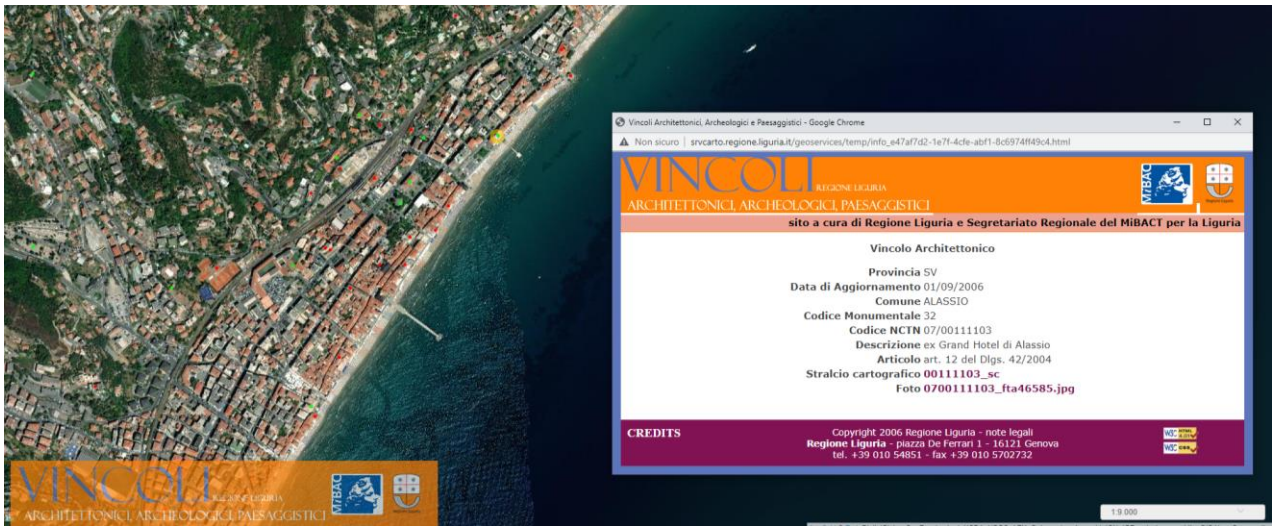
CREDITS

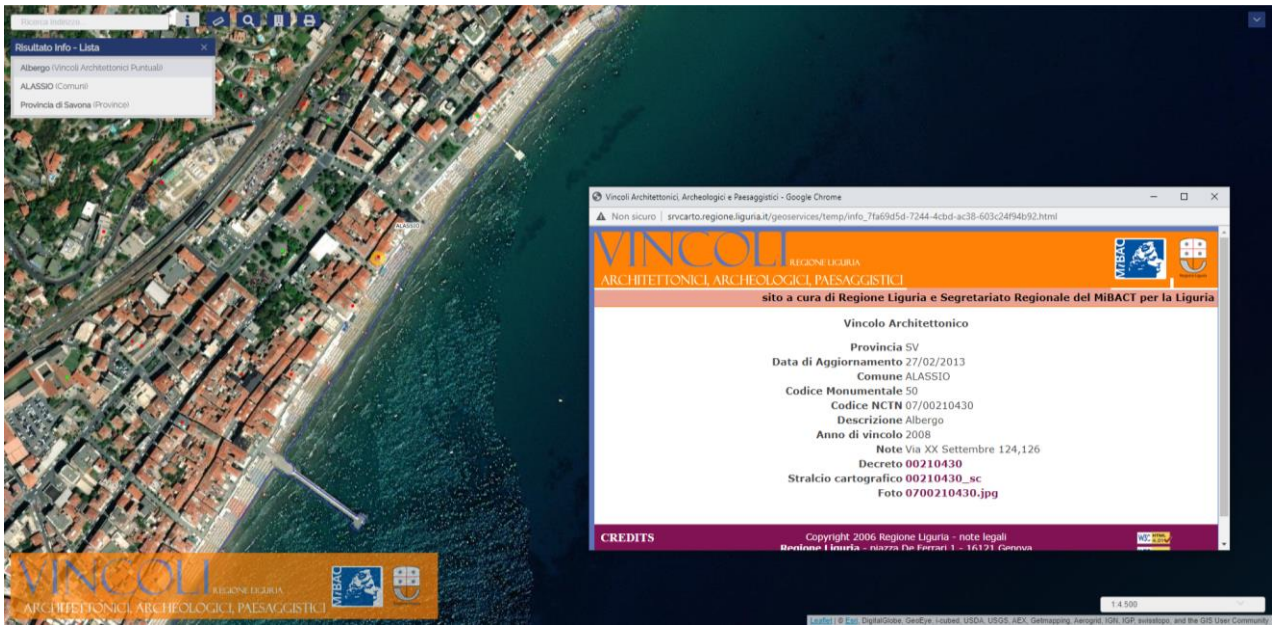
Copyright 2008 Regione Liguria - note legali
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 54851 - fax +39 010.548.8742

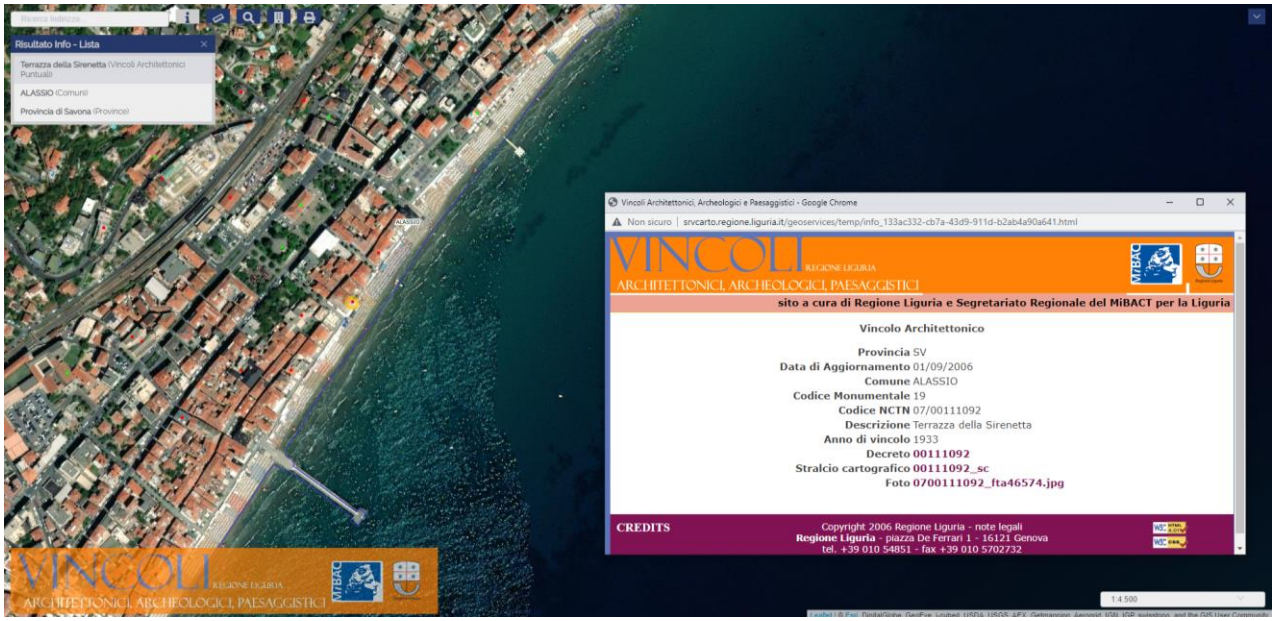
Nelle aree limitrofe all'arenile oggetto di intervento, risultano presenti anche i seguenti vincoli architettonici puntuali:

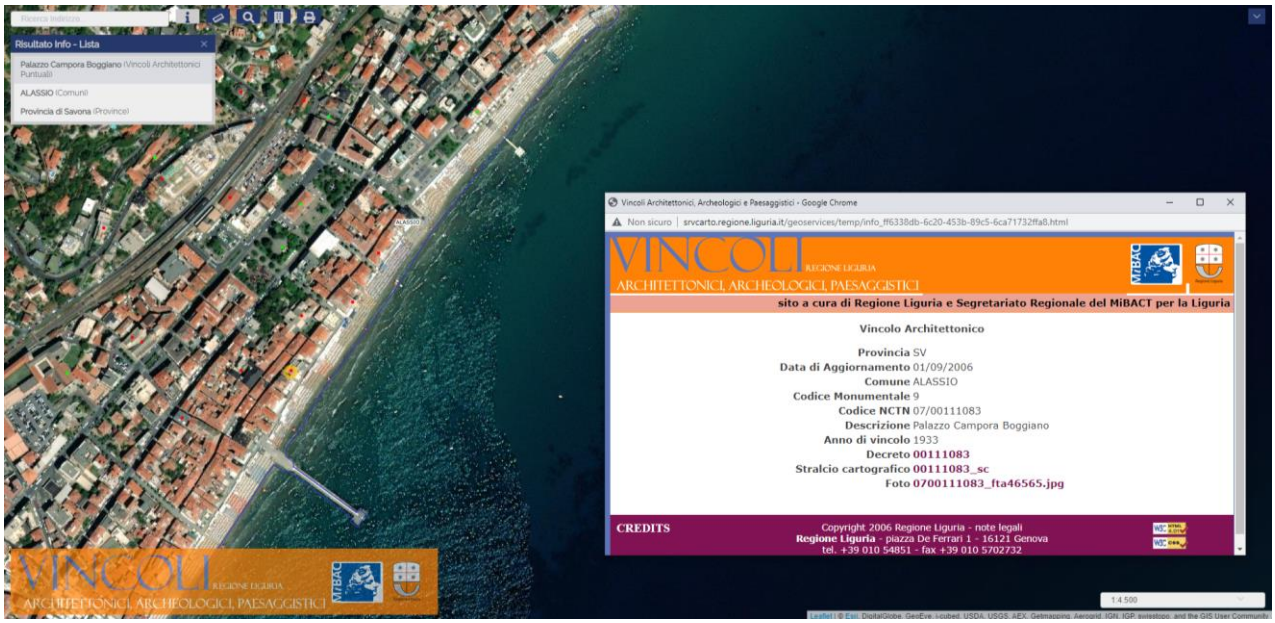


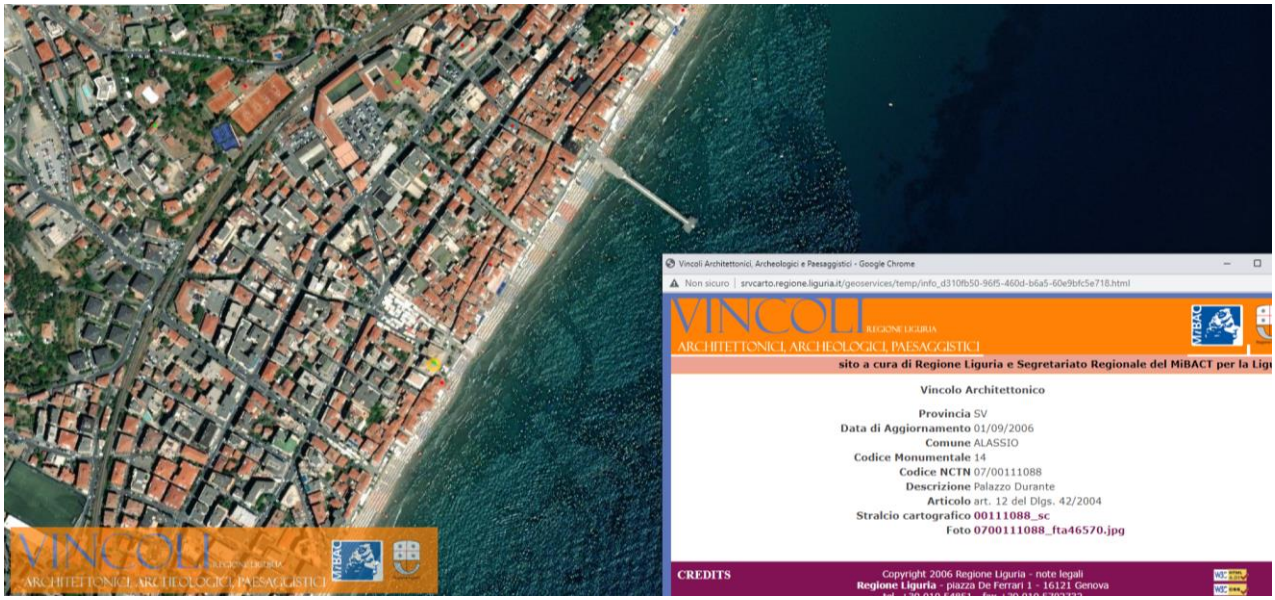


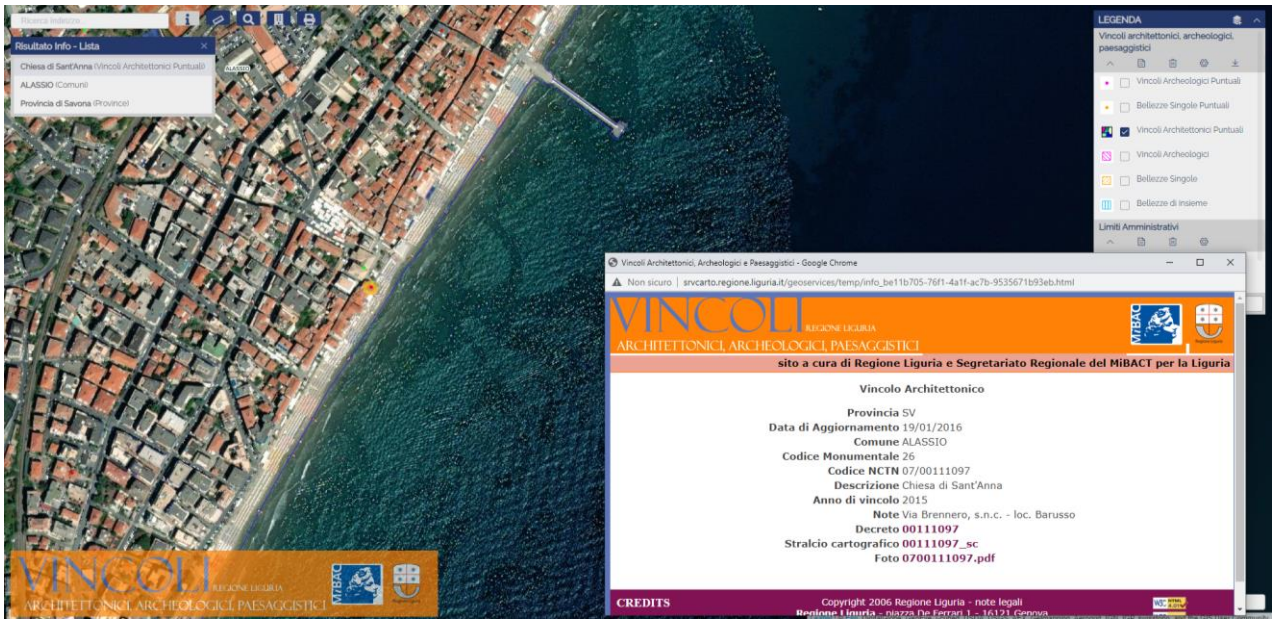

Vincoli Architettonici, Archeologici e Paesaggistici - Google Chrome
Non sicuro | srvcarto.regione.liguria.it/geoservices/temp/info_e47af7d2-1e7f-4cfe-abf1-8c6974ff49c4.html
VINCOLI
REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria
Vincolo Architettonico
Provincia SV
Data di Aggiornamento 01/09/2006
Comune ALASSIO
Codice Monumentale 32
Codice NCTN 07/00111103
Descrizione ex Grand Hotel di Alassio
Articolo art. 12 del Dlgs. 42/2004
Stralcio cartografico 00111103_sc
Foto 0700111103_fta46585.jpg
CREDITS
Copyright 2006 Regione Liguria - note legali
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 54851 - fax +39 010 5702732
VINCOLI
REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
1:9.000


Risultato Info - Lista
Albergo (Vincoli Architettonici Puntuali)
ALASSIO (Comuni)
Provincia di Savona (Province)
Vincoli Architettonici, Archeologici e Paesaggistici - Google Chrome
Non sicuro | srvcarto.regione.liguria.it/geoservices/temp/info_7fa69d5d-7244-4cbd-ac38-603c24f94b92.html
VINCOLI
REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria
Vincolo Architettonico
Provincia SV
Data di Aggiornamento 27/02/2013
Comune ALASSIO
Codice Monumentale 50
Codice NCTN 07/00210430
Descrizione Albergo
Anno di vincolo 2008
Note Via XX Settembre 124,126
Decreto 00210430
Stralcio cartografico 00210430_sc
Foto 0700210430.jpg
CREDITS
Copyright 2006 Regione Liguria - note legali
VINCOLI
REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
1:4.500

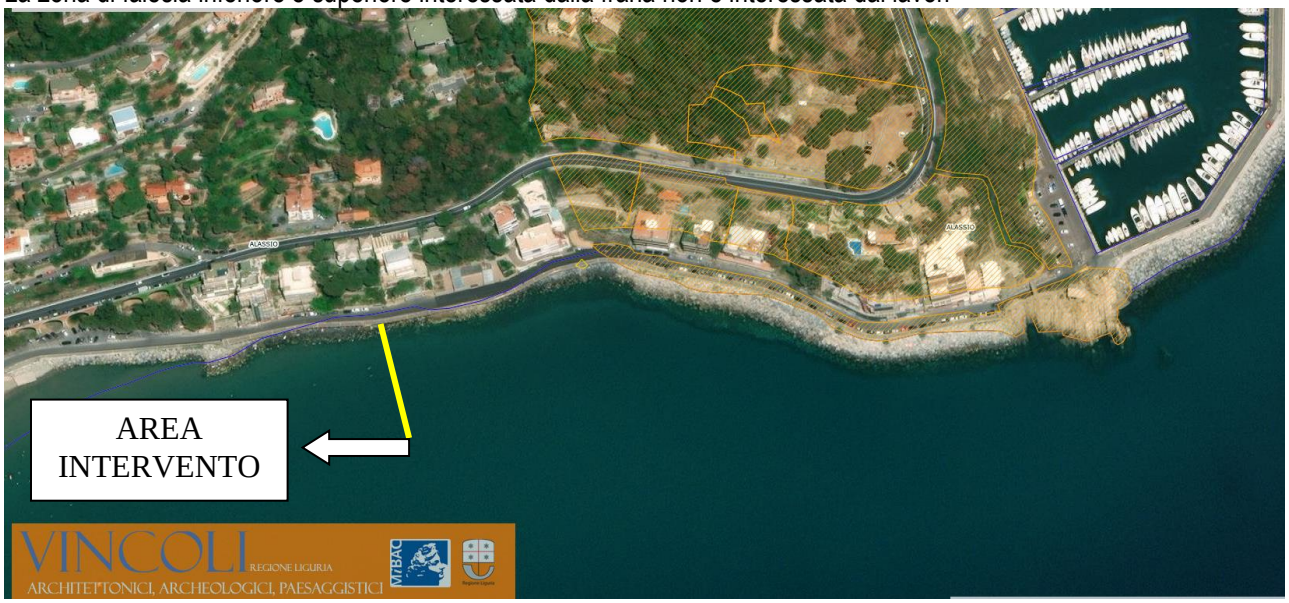

Risultato Info - Lista
Terrazza della Sirenetta (Vincoli Architettonici Puntuali)
ALASSIO (Comuni)
Provincia di Savona (Province)
Vincoli Architettonici, Archeologici e Paesaggistici - Google Chrome
Non sicuro | srvcarto.regione.liguria.it/geoservices/temp/info_133ac332-cb7a-43d9-911d-b2ab4a90a641.html
VINCOLI
REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria
Vincolo Architettonico
Provincia SV
Data di Aggiornamento 01/09/2006
Comune ALASSIO
Codice Monumentale 19
Codice NCTN 07/00111092
Descrizione Terrazza della Sirenetta
Anno di vincolo 1933
Decreto 00111092
Stralcio cartografico 00111092_sc
Foto 0700111092_fta46574.jpg
CREDITS
Copyright 2006 Regione Liguria - note legali
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 54851 - fax +39 010 5702732
VINCOLI
REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
1:4.500


Risultato Info - Lista
Palazzo Campora Boggiano (Vincoli Architettonici Puntuali)
ALASSIO (Comuni)
Provincia di Savona (Province)
Vincoli Architettonici, Archeologici e Paesaggistici - Google Chrome
Non sicuro | srvcarto.regione.liguria.it/geoservices/temp/info_ff6338db-6c20-453b-89c5-6ca71732ffa8.html
VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria
Vincolo Architettonico
Provincia SV
Data di Aggiornamento 01/09/2006
Comune ALASSIO
Codice Monumentale 9
Codice NCTN 07/00111083
Descrizione Palazzo Campora Boggiano
Anno di vincolo 1933
Decreto 00111083
Stralcio cartografico 00111083_sc
Foto 0700111083_fta46565.jpg
CREDITS
Copyright 2006 Regione Liguria - note legali
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 54851 - fax +39 010 5702732
1:4 500


Vincoli Architettonici, Archeologici e Paesaggistici - Google Chrome
Non sicuro | srvcarto.regione.liguria.it/geoservices/temp/info_d310fb50-96f5-460d-b6a5-60e9bfc5e718.html
VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
Vincolo Architettonico
Provincia SV
Data di Aggiornamento 01/09/2006
Comune ALASSIO
Codice Monumentale 14
Codice NCTN 07/00111088
Descrizione Palazzo Durante
Articolo art. 12 del Dlgs. 42/2004
Stralcio cartografico 00111088_sc
Foto 0700111088_fta46570.jpg
CREDITS
Copyright 2006 Regione Liguria - note legali
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova



La zona di falesia inferiore e superiore interessata dalla frana non è interessata dai lavori



10) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera ecc)

Le principali linee direttrici per l'impostazione di un terzo intervento sono state concordate dall'Amministrazione Comunale con quella regionale e dai tecnici del RTP con gli Uffici Regionali ed Ecosistema costiero e riguardano:

- **I)** un'ulteriore azione di ripascimento
- **II)** il prolungamento, in versione suffolta, del pennello Ferrando.

Il ripascimento continua a rappresentare il fondamentale metodo di lavoro per la difesa della costa Alassina mentre il prolungamento del molo costituisce il nuovo elemento di cattura della deriva litoranea, la cui risultante è diretta verso

N, dove in passato ha depositato masse di sabbia via via sempre più fine procedendo da SW verso NE sino all'isola Gallinara. Mentre per il prolungamento del pennello le alternative si limitano ad una struttura emersa o sommersa e per motivi più che altro paesaggistici si è preferita quest'ultima, per il ripascimento si è aperta una più vasta gamma di metodi di lavoro ed in particolare:

- **A.** prelievo, come per gli anni precedenti, dei depositi sottomarini antistanti la zona costiera intorno a Capo S. Croce;
- **B.** fornitura selezionata da cava terrestre con privilegio, comunque, del materiale naturale di depositi fluviali (non prodotto di frantoio);
- **C.** deposito concentrato nella spiaggia sommersa di ponente, per una naturale distesa sul litorale operata dalle correnti indotte dalle agitazioni ondose;
- **D.** deposito uniforme sul litorale, come già attuato negli anni precedenti.

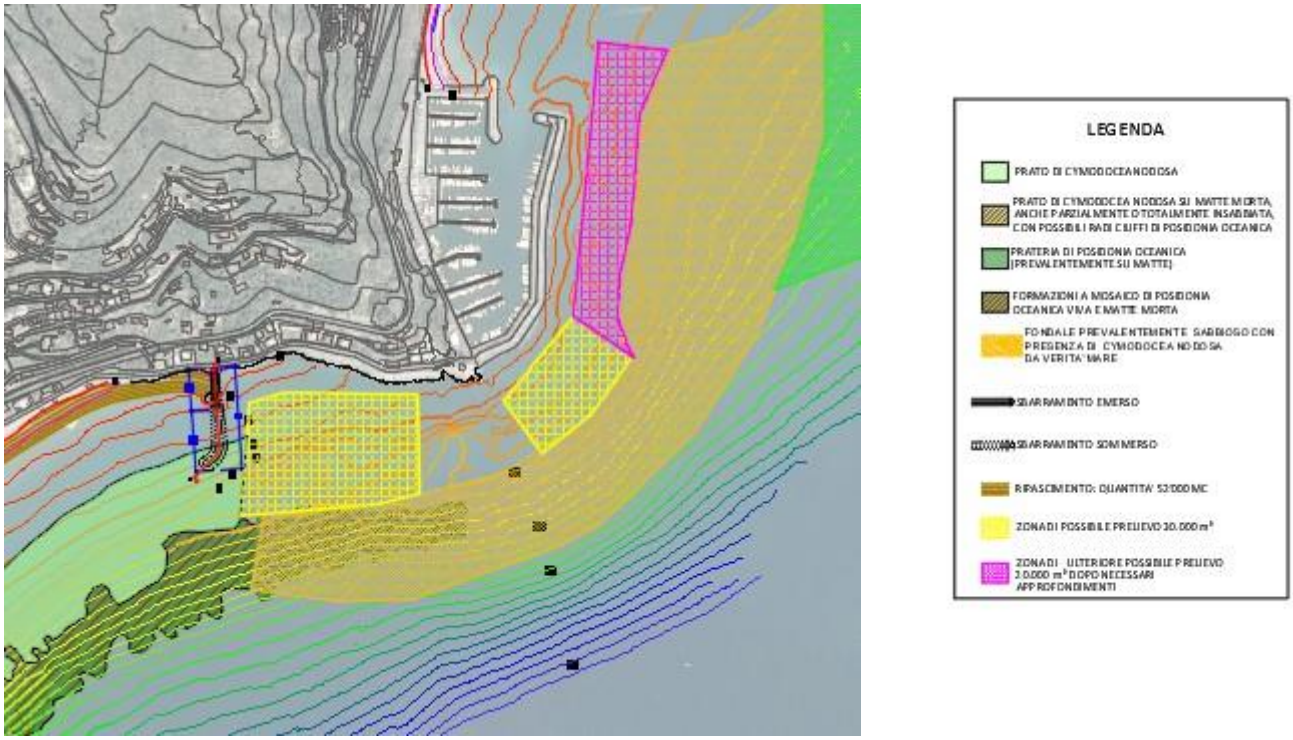
Il prelievo dai fondali (lettera A) è stato il punto di forza degli interventi dell'ultimo biennio, pur con una granulometria leggermente inferiore a quella nativa residua; il ripascimento da mare ha un costo decisamente inferiore di quello da terra, purché i quantitativi siano sufficientemente importanti per spalmare su di essi il costo del mob-demob delle navi sorbona e per la movimentazione delle tubazioni di refluimento a terra con l'impiego di mezzi terrestri di completamento. Sotto quest'aspetto il sito già sfruttato non offre ulteriori grandi capacità volumetriche, almeno allo stato dell'attuale conoscenza attuata tramite rilievi di monitoraggio affidati dall'Amministrazione Comunale alla ditta Geocoste di Firenze: il materiale residuo è, nelle aree già sfruttate, troppo fine rispetto a quello nativo e pertanto molto più instabile. La fornitura da cava terrestre (comunque fluviale) (lettera B) apre una grande scelta di tipologie di sabbia, per quanto riguarda il colore, la granulometria e la natura litologica che, per garantire omogeneità con quella nativa, dovrebbe essere ricca di quarzo (caratteristica speciale della spiaggia di Alassio, con tenore di quarzite intorno al 75/80 % in peso).

La scelta tra i sistemi di versamento di cui alle lettere C e D è orientata da opportunità stagionali e da termini equitativi tra le varie zone che tutte contribuiscono all'economia cittadina, per cui la scelta ricade comunque sulla soluzione D.

Pertanto il tema relativo al punto A è complesso; il PFTE si è infine orientato per un sistema misto, in cui le sabbie di apporto provengono in parti ponderate sia da mare sia da terra. Eventuali sviluppi delle ulteriori fasi progettuali potranno orientare verso proporzioni diverse, senza esclusione a priori di ricorso ad una sola delle due fonti.

Per valutare la capienza residua della cava sottomarina utilizzata per i ripascimenti relativi al primo e secondo lotto sono stati confrontati i rilievi batimetrici e le analisi granulometriche relative al monitoraggio annualità 2021 e 2022.

Dal confronto batimetrico nella zona di prelievo è evidente l'abbassamento del fondale per cui, per evitare problemi di stabilità alla diga foranea del porto e problemi alla prateria di Posidonia adiacente alla cava sottomarina finora utilizzata, si è constatato che si possono prelevare ancora circa 30.000,00 m³ dragando al massimo per ulteriore 50 cm in profondità. Forse e solo dopo ulteriori e necessari approfondimenti si potrebbero prelevare ancora circa 20.000 m³ nella zona della cava più levante.



Inoltre dal confronto sedimentologico risulta che i sedimenti ancora presenti sono di granulometria inferiore rispetto a quelli prelevati per il primo e secondo lotto e quindi con una stabilità leggermente inferiore rispetto al dragato utilizzato nei due lotti precedenti. Pertanto il ripascimento previsto è costituito da due tipologie di materiale, come riportato nel computo metrico estimativo

- da cava sottomarina mc 30.000
- da cava terrestre mc 22.000

Si vuole evidenziare inoltre che i campioni granulometrici prelevati nelle zone a Levante della diga foranea del porto, rappresentativi dei primi 50 cm di spessore del fondale, sono risultati di granulometria troppo sottile (vedasi schede granulometriche allegate al monitoraggio di Novembre 2022) per garantire la necessaria stabilità sulla spiaggia emersa e sommersa. Solo con necessarie e costose ulteriori indagini si potrebbe verificare se in profondità il materiale risultasse idoneo (carotaggi ed indagini chimiche ed eco tossicologiche)

In corrispondenza del Torirone della Coscia, il versamento della sabbia avverrà non in emersione ma nella spiaggia sommersa



Chiesa di S.Anna

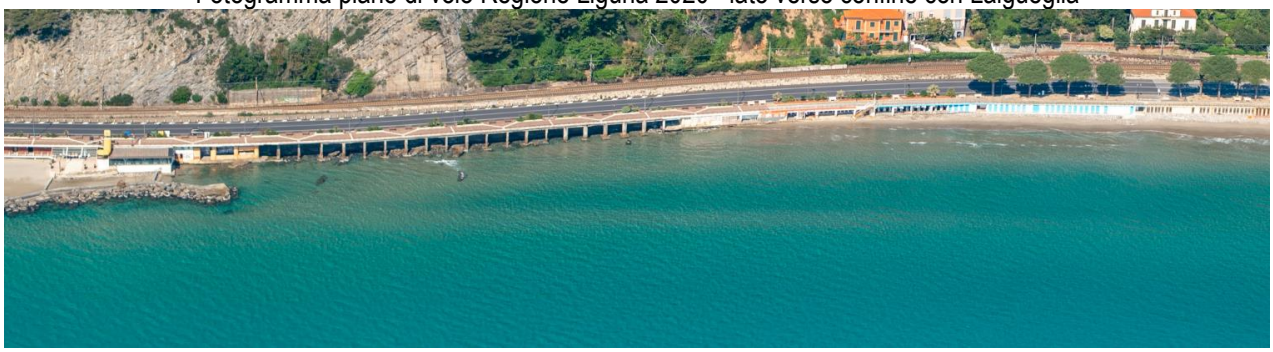


Fotogramma piano volo Reg. Liguria

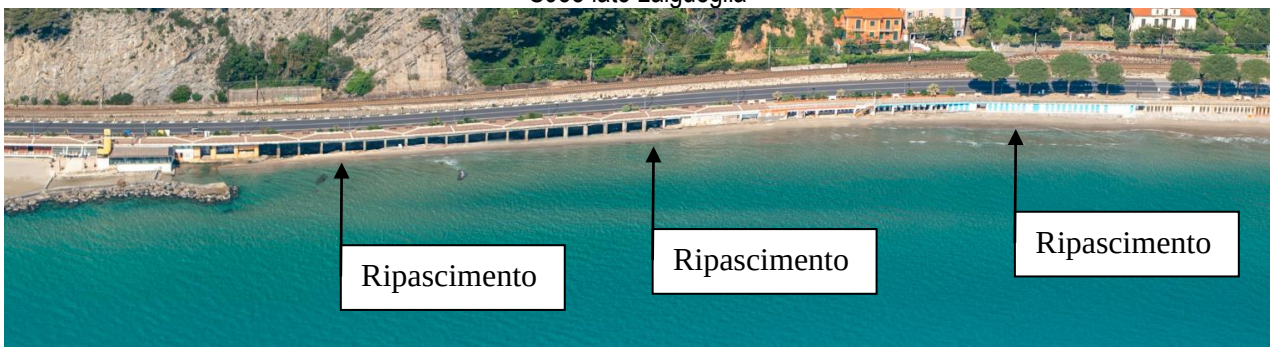


Fotomontaggio su fotogramma piano volo Reg. Liguria

Fotogramma piano di volo Regione Liguria 2020– lato verso confine con Laigueglia



Fotomontaggio su fotogramma piano di volo Regione Liguria 2020 contenente la indicazione circa l'assetto di progetto S938 lato Laigueglia



12) EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

- Ottimizzazione e potenziamento del sistema di difesa morbido esistente: la spiaggia;
- Aumento di fruibilità generale dell'area;
- Protezione della spiaggia esistente in località S.Anna.

13) MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Utilizzo di materiali (massi naturali, materiale da ripascimento) simili a quelli esistenti nelle zone limitrofe, sia per dimensione, tipologia e tonalità.
I materiali d'apporto saranno lavati preventivamente al posizionamento.

Alassio, li 31 gennaio 2023

Per il R.T.P.
Il tecnico incaricato
Dott. Ing. Paolo Gaggero



ALLEGATI

- Determinazione di Assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica – Opere per la messa in sicurezza di Passeggiata Cadorna con la realizzazione di un pennello in massi e di ripascimento;
- Decreto Codice Vincolo 070470;
- Decreto Codice Vincolo 070468;
- Decreto Codice Vincolo 070540;
- Stralcio cartografico del Codice NCTN 07/00111099;
- Decreto Codice Vincolo 00111079;
- Stralcio cartografico del Codice NCTN 07/00111103;
- Decreto Codice Vincolo 00210430;
- Decreto Codice Vincolo 00111092;
- Decreto Codice Vincolo 00111083;
- Stralcio cartografico del Codice NCTN 07/00111088;
- Decreto Codice Vincolo 00111097;
- Ricognizione su C.T.R. dell'estensione dei due precedenti lotti, compresa indicazione delle lavorazioni previste nel presente 3° lotto;
- Estratto catastale con perimetrazione lotto 3;
- Ricognizione fotografica al gennaio 2023.

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
VICE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO

Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive

Genova, 29. 08. 2019
Prot. n. PG / 2019 / 247963
Allegati:
Rif.: *del*

Oggetto: Comune di ALASSIO (SV).

Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14, comma 4, dell'Ocdpc n. 5558 del 15.11.2018 per l'approvazione del progetto relativo ad opere per la messa in sicurezza di Passeggiata Cadorna con la realizzazione di un pennello in massi e di ripascimento.

Al Comune di
17021 ALASSIO (SV)

Alla Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la Città
Metropolitana di Genova
e le Province di Imperia,
La Spezia e Savona
Via Balbi, n. 10
16126 GENOVA (GE)

DETERMINAZIONE di ASSENSO al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.

Class. 2019/G11.6.8/161

Pratica n. 43.773

Si fa riferimento alla nota del Comune di ALASSIO – Settore Tecnico -, qui pervenuta via PEC assunta a prot. n. 224101 in data 31.07.2019, con la quale è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 4, dell'Ocdpc n. 5558 del 15.11.2018 per le opere in oggetto indicate.

Esaminati gli atti come da ultimo trasmessi ed integrati, si fa presente quanto segue.

Il presente assenso viene espresso per gli aspetti di competenza ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., ai fini del rilascio della pertinente autorizzazione paesaggistica, ricadente in capo alla scrivente Regione per effetto dell'art. 6, comma 1, lett. g), della legge regionale n. 13/2014 e s.m. ("Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio").

L'area d'intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. a) in quanto compresa in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

Detta area è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m. - sub assetto insediativo in parte come IS CE (Insediamenti Sparsi soggetti al regime normativo di Conservazione) – e in parte TU - (Tessuto Urbano) - artt. 48 e 38 delle N.d.A.

E
Comune di Alassio
Protocollo N.0026230/2019 del 29/08/2019
Classifica 6.5
Documento Principale

L'intervento in esame consiste in particolare nella realizzazione di un pennello in massi naturali salpati in piccola parte dal molo Bestoso e per una porzione più consistente da una berma esistente a protezione del Torrione di Alassio, per una lunghezza di mt. 50,00 e di altezza pari a mt. 2,50 sul l.m.m., e di un ripascimento con sabbia prelevata dai fondali antistanti, il tutto a protezione della soprastante Passeggiata Cadorna.

La scelta progettuale per la messa in sicurezza della citata passeggiata, con l'uso di materiali naturali quali i massi e la sabbia, risulta idonea e meno invasiva per il mantenimento dell'immagine dello stato dei luoghi, senza incidere in modo particolare sui caratteri paesaggistici esistenti.

Per quanto riguarda il salpamento di parte della berma fronte stante il Torrione di Alassio, l'intervento risulta migliorativo sotto l'aspetto paesaggistico in quanto si riduce l'impatto percettivo della berma dai punti panoramici circostanti.

Dette opere, con le limitazioni sotto riportate, risultano compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come da artt. 48 e 38 - IS CE (Insediamenti Sparsi soggetti al regime normativo di Conservazione) e TU (Tessuto Urbano) - delle relative Norme di Attuazione ed altresì con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. a), del citato D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., a tutela dei valori paesaggistici propri del bene pubblico interessato.

Al fine di una maggiore salvaguardia dei valori paesaggistici della costa ligure, lo scrivente Settore prescrive che:

- il previsto pennello sia ridotto in altezza a mt. 1,50 sul l.m.m nel suo secondo tratto verso mare (15 mt.);
- sia prevista una particolare ed appropriata cura nella scelta dei litotipi da utilizzarsi o da riutilizzare per la realizzazione del "pennello", litotipi che dovranno avere caratteristiche idonee, quali i calcari, che rientrano nelle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona stessa, evitando nel modo più assoluto l'utilizzo di tipi litologici che si differenziano per colorazione e struttura quali il marmo bianco di Carrara ed ect.; eventuali massi di diversa natura potranno essere utilizzati nel nucleo dello stesso pennello purché siano similari per colorazione;
- sia prevista una particolare cura nella scelta dei materiali da utilizzare per il ripascimento sia a livello di granulometria che di scelta cromatica per mantenere la continuità con le spiagge esistenti;
- per quanto attiene alla messa in opera della specifica scogliera è prevista una flessibilità di tipo planimetrica di più o meno 100 (cento) cm. ed una flessibilità di tipo altimetrica di più o meno 50 (cinquanta) cm..

Pertanto, per quanto sopra espresso, si rende

DETERMINAZIONE di ASSENSO

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., nell'ambito della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 4, dell'Ocdpc n. 5558 del 15.11.2018 per le opere di messa in sicurezza della Passeggiata Cadorna con realizzazione di pennello in massi e di ripascimento, Comune di ALASSIO (SV), alle condizioni sopra riportate.

E
Comune di Alassio
Protocollo N.0026230/2019 del 29/08/2019
Classifica 6.5
Documento Principale

Gli elaborati del progetto di cui alla presente nota, per quanto di competenza ai fini della tutela paesaggistica, depositati in formato digitale agli atti del Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive, sono costituiti da:

- relazione tecnica generale;
- relazione paesaggistica;
- documentazione fotografica;
- ELG.01 – inquadramento cartografico;
- ELG.02 – plan stato di fatto doc foto;
- ELG.03 – planimetria progetto 16 08 19;
- ELG.04 – planimetria raffronto 16 08 19;
- ELG.05 – sezione 00 fatto prog raff;
- ELG.06 – sezione P03 fatto prog raff;
- ELG.07 – sezione P08 fatto prog raff;
- ELG.08 – sezione L04 fatto prog raff;
- ELG.09 – planimetria generale su CTR con stato di fatto;
- ELG.10 – planimetria generale su CTR con progetto;
- ELG.11 – planimetria generale su CTR con raffronto;
- ELG.12 – planimetria berma torrione.

La Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione rilasciata nel contesto del procedimento di Conferenza di Servizi, secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. n. 13/2014 e s.m.; in particolare, il titolare dell'autorizzazione paesaggistica (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e/o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.

I termini di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica decorrono dall'emanazione dell'atto conclusivo del procedimento di Conferenza di Servizi, in osservanza ai disposti di cui all'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.

Copia della presente è inviata altresì alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona.

E
Comune di Alassio
Protocollo N.0026230/2019 del 29/08/2019
Classifica 6.5
Documento Principale

Al presente assenso, reso all'Amministrazione procedente nell'ambito della Conferenza di Servizi attivata ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m. e i., come da ultimo modificata dal D. Lgs. n. 127/2016, non seguirà altro specifico provvedimento regionale sotto il profilo paesaggistico.

Resta ferma la necessità che codesta Autorità procedente provveda alla trasmissione allo scrivente Settore dell'atto conclusivo del relativo procedimento.

MF/

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Arch. Corinna Artom)

E
Comune di Alassio
Protocollo N.0026230/2019 del 29/08/2019
Classifica 6.5
Documento Principale

DECRETO CODICE VINCOLO 070470

70470

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 107° — Numero 192

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — ROMA - Mercoledì, 3 agosto 1966 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650.139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 6508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 65 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10, Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro. Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero della difesa: Concessione di decorazioni al valor militare « alla memoria » per attività partigiana. Pag. 3922

LEGGI E DECRETI

LEGGE 1° luglio 1966, n. 598.
Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente le misure da prendere dagli Stati membri dell'Unione dell'Europa occidentale per permettere alla Agenzia per il controllo degli armamenti di esercitare efficacemente il controllo e che stabilisce la garanzia d'ordine giurisdizionale prevista dal Protocollo n. 4 del Trattato di Bruxelles, modificato dai Protocolli di Parigi del 23 ottobre 1954, firmata a Parigi il 14 dicembre 1957 . . . . . Pag. 3923

Errata-corrige (Legge 25 luglio 1966, n. 571) . . Pag. 3926

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 aprile 1966.
Aumento delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas. Pag. 3927

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1966.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del « Budello » in comune di Alassio (Savona) . Pag. 3927

DECRETO MINISTERIALE 12 maggio 1966.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Arzachena (Sassari) . . Pag. 3928

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1966.
Designazione dell'aeroporto militare di Comiso per gli usi del traffico aereo civile . . . . . Pag. 3929

DECRETO MINISTERIALE 4 giugno 1966.
Costituzione di una Commissione per lo studio del fenomeni di abbassamento del suolo in Abano Terme (Padova). Pag. 3930

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1966.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Ravello (Salerno) . . . . Pag. 3931

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1966.
Nomina del presidente della Cassa di risparmio di Firenze, con sede in Firenze . . . . . Pag. 3932

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1966.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica sita nel comune di Dueville (Vicenza). Pag. 3932

DECRETO MINISTERIALE 14 luglio 1966.
Sostituzione di un membro della Commissione provinciale per il collocamento di Como . . . . . Pag. 3933

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 1966.
Liquidazione coatta amministrativa della Società « Cooperativa democratica a responsabilità limitata », con sede in Castelleone di Suasa (Ancona) e nomina del commissario liquidatore . . . . . Pag. 3933

DECRETO MINISTERIALE 18 luglio 1966.
Classificazione tra le comunali di una strada nel comune di Serre (Salerno) . . . . . Pag. 3933

DECRETO MINISTERIALE 18 luglio 1966.
Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Salerno . . . . . Pag. 3934

DECRETO MINISTERIALE 21 luglio 1966.
Incameramento a favore dell'Erario dello Stato della cauzione prestata dalla ditta F.lli Zmajevich dell'ing. Mario Zmajevich di Trieste . . . . . Pag. 3934

DECRETO MINISTERIALE 21 luglio 1966.
Rettifica del decreto ministeriale 22 novembre 1965 concernente la revoca della registrazione della specialità medicinale Ennavit perle, della ditta Laboratori Panacea di Roma. (Rettifica al decreto di revoca n. 3979/R) . Pag. 3934

DECRETO MINISTERIALE 22 luglio 1966.
Qualifica di « Strada con diritto di precedenza » per la strada provinciale Rotelli (tratto passo di Treia-bivio Montalbano di Macerata) . . . . . Pag. 3935

RELAZIONE e DECRETO PREFETTIZIO 26 luglio 1966.
Proroga della gestione commissariale della provincia di Trieste . . . . . Pag. 3935

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 aprile 1966.

Aumento delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220, recante la disciplina per l'adeguamento delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas, in relazione all'andamento del costo della vita;

Visto che l'indice medio annuo del costo generale della vita, ricavato dalla Rassegna di statistica del lavoro edita dalla Confederazione generale dell'industria italiana, numeri 5 e 6 del 1964 e numeri 1 e 2 del 1965, è risultato pari a 136,14 per l'anno 1964, di contro al 116,92 dell'anno 1962, con una variazione in aumento del 16,44 per cento del primo rispetto al secondo;

Considerato che si è così realizzata la condizione di cui all'articolo 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220, per disporre la prima variazione delle pensioni dovute al personale già dipendente dalle aziende private del gas, limitatamente all'80 per cento del loro ammontare iniziale;

Considerata la necessità di graduare l'aumento delle pensioni di cui trattasi, in relazione al disposto di cui all'art. 3, comma quarto, della legge 29 marzo 1965, n. 220;

Considerato che per la copertura degli oneri derivanti al Fondo di previdenza, per effetto della variazione delle pensioni di cui al presente decreto, occorre integrare, per la durata di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio 1965, il contributo dovuto al Fondo stesso, in relazione alle necessità emerse dalle risultanze della rispettiva gestione;

Sentito il Comitato amministratore del Fondo, di cui all'art. 5 della legge 1° luglio 1955, n. 638;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1965, le pensioni dovute dal Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas, in corso di godimento alla data suddetta, sono aumentate, per il solo 80 per cento del loro ammontare iniziale, delle percentuali seguenti:

a) del 16,44 per cento, le pensioni con decorrenza originaria anteriore al 1° gennaio 1963;

b) del 7,13 per cento, le pensioni con decorrenza originaria compresa nell'anno 1963.

Art. 2.

A decorrere dal 1° gennaio 1965, il contributo dovuto al Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas è aumentato, per la durata di un quinquennio, nella seguente misura percentuale:

a) del 3,40 per cento della retribuzione contributiva, per l'anno 1965;

b) del 3,50 per cento della retribuzione contributiva, per il quadriennio 1966-1969.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1966

SARAGAT

BOSCO — COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 luglio 1966
Registro n. 8 Lavoro e previdenza sociale, foglio n. 140

(6199)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del « Budello » in comune di Alassio (Savona).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE
E CON
IL MINISTRO PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Savona per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 25 febbraio 1964, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del « Budello » sita nel comune di Alassio (Savona);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Alassio;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che, indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia, il vincolo, comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè fa parte dell'antico centro di Alassio, articolata sul percorso del « Budello » che del centro stesso costituisce la strada principale; nucleo caratteristico che determina un complesso di cose immobili di alto valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Alassio (Savona) corrispondente al tracciato che dal corso Diaz giunge al vico Petrarca ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

Nord: vico Petrarca dall'incrocio con via Garibaldi fino al litorale marino; *est*: Mare Ligure; *sud*: corso Diaz dal litorale marino fino a 20 metri a monte della via Roma; *ovest*: fascia di 20 metri a monte di via Roma, via Brennero, piazza Airaldi e Durante, via Vittorio Emanuele, piazza Commercio, via XX Settembre, piazza Partigiani, via Gramsci, piazza San Francesco, via Garibaldi fino alla corrispondenza dell'incrocio di quest'ultima con vico Petrarca.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Savona.

La Soprintendenza ai monumenti di Genova, curerà che il comune di Alassio provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 27 aprile 1966

Il Ministro per la pubblica istruzione
GUI

Il Ministro per la marina mercantile
NATALI

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo
CORONA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Savona

Estratto del verbale n. 36

Il giorno venticinque del mese di febbraio millenovecentosessantaquattro alle ore 15,30, in Savona, nella sede dell'Ente provinciale per il turismo in via dei Vegerio, 2/3, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Savona per discutere il seguente

Ordine del giorno:

(*Omissis*).

3) ALASSIO - Proposta di vincolo del « Budello ».

(*Omissis*).

3) ALASSIO - Proposta di vincolo del « Budello ».

Il prof. Dillon ricorda che, tra gli antichi centri urbani della riviera di ponente, quello di Alassio assume un rilievo del tutto particolare sopratutto in relazione alla zona del « Budello », corrispondente al tracciato che dal corso Diaz giunge al vico Petrarca.

Esso costituisce la strada principale del vecchio borgo, parallela alla riva del mare e ad essa immediatamente retrostante, secondo la morfologia urbana che caratterizza la maggior parte degli antichi centri marinari liguri. Per gli importanti caratteri di architettura spontanea e per il valore tradizionale dell'ambiente caratteristico, si rende necessario predisporre una efficiente azione di tutela della zona, al fine di assicurarne l'integrità.

La Commissione, rilevato tra l'altro che le norme edilizie comunali non sono sufficienti ad assicurare una valida salvaguardia della zona, propone all'unanimità di vincolare, ai sensi dell'art. 1 n. 3 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la zona del « Budello » così delimitata:

nord: vico Petrarca dall'incrocio con via Garibaldi fino al litorale marino; *est*: mare Ligure; *sud*: corso Diaz dal litorale marino fino a 20 metri a monte di via Roma; *ovest*: fascia di 20 metri a monte di via Roma, via Brennero, piazza Airaldi e Durante, via Vittorio Emanuele, piazza Commercio, via XX Settembre, piazza Partigiani, via Gramsci, piazza San Francesco, via Garibaldi fino alla corrispondenza dell'incrocio di quest'ultima con vico Petrarca.

La motivazione proposta è la seguente:

« Zona dell'antico centro di Alassio articolata sul percorso del « Budello » che del centro stesso costituisce la strada principale; nucleo caratteristico che determina un complesso di cose immobili di alto valore estetico e tradizionale che deve essere tutelato al fine di evitare che inserimenti non adeguatamente controllati possano comprometterne l'integrità ».

(*Omissis*).

Esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore diciasette.

Il presidente: BARILE

Il segretario: D'AMBROSIO

(6088)

DECRETO MINISTERIALE 12 maggio 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Arzachena (Sassari).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Sassari per la protezione delle bellezze naturali, nelle adunanze del 24 gennaio 1962 e del 16 gennaio 1963 ha incluso, nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, l'intero territorio comunale di Arzachena;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Arzachena;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Vista l'opportunità di escludere dal vincolo sopracitato i pontili di attracco di Cannigione e Battistone nonchè le banchine portuali di Porto Cervo;

Precisato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o, comunque, di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di lavori che s'intendono effettuare nella zona;

Riconosciuto che l'intera zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè, per la materia granitica con cui è formata la sua orografia, estremamente varia, scolpita dall'erosione di innumerevoli millenni di vento, che ha operato su forme già di per sè fantastiche, per la flora cespugliosa mediterranea e i boschi di ginepri vecchi di centinaia di anni, costituisce un tipico aspetto, fra i migliori della Gallura, offrendo inoltre una serie di quadri naturali di inenarrabile bellezza, ove infinite vedute di mare smeraldino variamente si annidano tra i ricami delle rocce grigie e rosate che spesso si alter-

DECRETO CODICE VINCOLO 070468

Spedizione in abbonamento postale

Anno 94° — Numero 193

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — ROMA - Martedì, 25 agosto 1953 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI – TELEF. 550-139 51-236 61-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO – PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA – TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 - Semestrale L. 4516 Trimestrale L. 2516 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 - Semestrale L. 4516 Trimestrale L. 2516 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le Inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni – via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 – Firenze, via Cavour n. 46 r – Napoli, via Chiaia n. 5 – Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ricompense al valor militare . . . . . Pag. 3030

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 gennaio 1953, n. 597.
Autorizzazione alla Cassa scolastica della scuola di avviamento professionale a tipo commerciale di Pavia ad accettare una donazione . . . . . Pag. 3030

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1953, n. 598.
Erezione in ente morale della Fondazione « Attilio Cassoni » con sede in Milano . . . . . Pag. 3030

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 marzo 1953, n. 599.
Revoca di dichiarazione di zona di endemia malarica per 51 Comuni della provincia di Milano . . . . . Pag. 3030

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1953.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico, delle zone « Restante » e « Paradiso », site nell'ambito del comune di Alassio . . . . . Pag. 3030

DECRETO MINISTERIALE 12 agosto 1953.
Nomina del vice presidente dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia » . . . . . Pag. 3031

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Conferimento di distinzioni per attività svolta a pro degli orfani di guerra. Pag. 3032

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni: Esito di ricorso . . . . . Pag. 3032

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Rinnovo di divieto di caccia e uccellagione . . . . . Pag. 3032

Ministero dell'interno: Riconferma del riconoscimento del carattere di stazione di soggiorno e turismo al territorio della frazione Madesimo del comune di Isolato (Sondrio). Pag. 3032

Ministero del tesoro:
Media dei cambi e dei titoli . . . . . Pag. 3032
Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa. Pag. 3033

Ministero della difesa-Esercito: Perdita di decorazioni al valor militare . . . . . Pag. 3033

CONCORSI ED ESAMI

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica:
Sostituzione di un componente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Rieti al 30 novembre 1951 . Pag. 3034

Sostituzione di un componente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Ancona al 30 novembre 1950 Pag. 3034

Sostituzione di un componente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Foggia al 30 novembre 1951 . Pag. 3034

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Modena al 30 novembre 1951 . . . . . Pag. 3034

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ravenna al 30 novembre 1950 . . . . . Pag. 3035

Ministero dei trasporti: Concorso a quarantacinque posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere . . . . . Pag. 3035

Ministero della difesa-Esercito: Graduatoria generale del concorso a cinquanta posti di tenente medico in servizio permanente effettivo, indetto con decreto Ministeriale 10 ottobre 1951 . . . . . Pag. 3043

Prefettura di Forlì: Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Forlì . . . . . Pag. 3043

Prefettura di Ancona: Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ancona . . . . . Pag. 3044

Prefettura di Campobasso: Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Campobasso . . . . . Pag. 3044

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 1° dicembre 1953
registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 1953
registro n. 77 Presidenza, foglio n. 68

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

CARDONA Armando di Antonio e di Giulia Tropea, da Reggio Calabria, classe 1923, sergente maggiore di fanteria c. c., partigiano combattente. — Partigiano combattente alle dipendenze di una formazione inglese si distingueva per perizia, valore e sprezzo del pericolo, tanto da meritare dagli Alleati l'appellativo di « soldato di 1ª classe ». Durante una ricognizione notturna eseguita in avverse condizioni atmosferiche, caduto l'ufficiale inglese comandante, assumeva la direzione del combattimento e con intenso fuoco di mitragliatrici e di mortai respingeva il nemico portando in salvo lo ufficiale ferito. — Sarsina, 27 settembre 1944.

(3546)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 gennaio 1953, n. 597.

Autorizzazione alla Cassa scolastica della scuola di avviamento professionale a tipo commerciale di Pavia ad accettare una donazione.

N. 597. Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della scuola di avviamento professionale a tipo commerciale di Pavia viene autorizzata ad accettare la donazione di nominali L. 105.000 in titoli di Stato, disposta al fine dell'istituzione, col relativo reddito, di due annui premi di studio intitolati al nome del prof. Mario Rampoldi.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1953
Atti del Governo, registro n. 78, foglio n. 114. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 gennaio 1953, n. 598.

Erezione in ente morale della Fondazione « Attilio Cassoni » con sede in Milano.

N. 598. Decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, la Fondazione « Attilio Cassoni », con sede in Milano, viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1953
Atti del Governo, registro n. 78, foglio n. 123. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 marzo 1953, n. 599.

Revoca di dichiarazione di zona di endemia malarica per 54 Comuni della provincia di Milano.

N. 599. Decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1953, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, le dichiarazioni di zona di endemia malarica fatte per 54 Comuni della provincia di Milano, sono revocate.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1953
Atti del Governo, registro n. 78, foglio n. 112. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1953.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico, delle zone « Restante » e « Paradiso », site nell'ambito del comune di Alassio.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Savona per la protezione delle bellezze naturali, nelle adunanze del 31 maggio 1949 e del 12 settembre 1952, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, le zone « Restante » e « Paradiso », più sotto indicate site nell'ambito del comune di Alassio;

Considerato che l'elenco degli immobili compresi nelle zone suddette è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del Comune di Alassio;

Vista l'opposizione presentata contro la proposta di vincolo, da un gruppo di cittadini di Alassio;

Considerato che l'opposizione predetta è infondata anche perchè il vincolo non costituisce divieto assoluto di costruibilità ma impone l'obbligo di presentare alla preventiva approvazione della Soprintendenza ai monumenti di Genova qualsiasi progetto di costruzione;

Riconosciuto che le zone predette, nel loro insieme, formano un quadro naturale di considerevole bellezza panoramica, con numerosi punti di vista e di belvedere;

Decreta:

Le zone « Restante » e « Paradiso », site nel territorio del comune di Alassio, così delimitate: ad ovest, dalla ferrovia segue strada comunale di via Neghelli e mulattiera di Costa Lupara fino a quota 40; a nord, dalla quota 40 sulla strada comunale di Costa Lupara segue linea retta fino a quota 60 di via Michelangelo, segue in linea retta fino alla quota di livello di quota 100, segue la curva di livello di quota 100 sino all'incontro con la zona di Santa Croce già vincolata; ad est, a confine con la zona vincolata di Santa Croce fino alla zona demaniale; a sud, segue zona demaniale, segue in linea retta dalla zona demaniale fino alla ferrovia, segue lungo la linea ferroviaria fino all'altezza del bivio di via Campo Sportivo con via Neghelli, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi, sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Savona.

La Soprintendenza ai monumenti di Genova curerà che il comune di Alassio provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione; e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 10 luglio 1953

p. *Il Ministro*: VISCHIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Savona.

Estratto dell'elenco compilato nella riunione del 12 settembre 1952

Verbale n. 15.

Alassio - Zona Restante - Paradiso.

L'arch. Trinci a seguito della lettera 2 agosto 1952, n. 7258, Div. II del Ministero della pubblica istruzione risottopone alla Commissione provinciale la proposta di vincolo delle zone « Restante e Paradiso » in Alassio di cui al verbale n. 5 perchè venga così modificata:

Le zone « Restante e Paradiso » sono soggette a vincolo secondo l'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (paragrafo 4).

Le costruzioni saranno disciplinate caso per caso dalla Soprintendenza ed al momento che verranno presentati i progetti dagli interessati.

Confini:

ovest: dalla ferrovia segue strada comunale di via Neghelli e mulattiera di Costa Lupara fino a quota 40;

nord: dalla quota 40 sulla strada comunale di Costa Lupara segue linea retta fino a quota 60 di via Michelangelo; segue in linea retta fino alla quota di livello di quota 100; segue la curva di livello di quota 100 sino all'incontro con la zona di Santa Croce già vincolata;

est: a confine con la zona vincolata di Santa Croce fino alla zona demaniale;

sud: segue zona demaniale; segue in linea retta dalla zona demaniale fino alla ferrovia; segue lungo la linea ferroviaria fino all'altezza del bivio di via Campo Sportivo con via Neghelli.

(*Omissis*).

Riunione del 31 maggio 1949

Verbale n. 5.

3) Zona a monte della ferrovia.

Il Soprintendente informa la Commissione che sono in fase di costruzione nuovi edifici ad uso abitazione di mole notevole che vengono ad alterare la fisionomia delle colline retrostanti la linea ferroviaria Genova-Pisa attualmente sistemate a ville. La zona pur rivestendo interesse panoramico dovrebbe essere regolata nei riguardi della fabbricabilità con un appropriato piano regolatore integrato dal regolamento edilizio. Invece il regolamento edilizio in vigore redatto con criteri superati e con lo scopo di regolare l'attività edilizia nel vecchio centro cittadino, non permette attualmente al comune di frenare la deprecata attività speculativa che si è venuta a determinare. L'ing. Volta chiede se Alassio possiede un piano regolatore regolarmente approvato dai superiori enti competenti. Alla risposta negativa dell'ing. comunale, mette in evidenza la necessità della compilazione del suddetto anche in considerazione dell'importanza turistica di Alassio.

L'ingegnere del Comune fa presente il parere dell'Amministrazione locale la quale desidera disciplinare l'attività edilizia ma vuole agevolare l'iniziativa privata con la quale mettere sul mercato nuove case di abitazione e di alleviare la disoccupazione, e per questo è contraria ad aggravarla di vincoli troppo restrittivi.

L'arch. Ceschi fa la precisa domanda se il Comune è in grado di difendere l'attuale aspetto della zona a monte della ferrovia, mediante le prescrioni del regolamento edilizio vigente oppure se per far questo è necessario l'imposizione di un vincolo paesistico.

Alle risposte evasive del rappresentante del Comune e per evitare che il vincolo si estenda a quasi la totalità del paese la Commissione decide di far voto che sia introdotta una variante al regolamento edilizio secondo la sotto notata proposta:

Il comune di Alassio dichiara zona di carattere estensivo tutta la parte collinosa a monte della ferrovia, e che le costruzioni nuove siano regolate dalle sottonotate disposizioni:

a) nella zona Paradiso. — Delimitata a levante della zona di Santa Croce vincolata, a ponente dalla strada del Rivo Lazzarino, a nord dalla strada di Solva e Santa Croce, a sud dalla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. Le nuove costruzioni dovranno avere: altezza non superiore a metri dodici ivi compresi due piani oltre il terreno, area coperta non superiore ad un quinto dell'area del lotto asservito alla costruzione, distanze dai confini e dal bordo delle strade m. 6;

b) nella zona Restante. — Posta a ponente della suddetta: delimitata a levante dal Rivo Lazzarino, a ponente dalla strada carrozzabile al mattatoio, a nord dalla quota m. 100 a sud dalla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. Le nuove costruzioni dovranno avere altezza non superiore ai metri dodici ivi compresi due piani oltre il terreno, area coperta non superiore a 1/4 dell'area del lotto asservito alla costruzione, distanze dai confini e dal bordo stradale di m. 4.

Le costruzioni nuove che sorgeranno in questa zona dovranno essere ubicate in modo da escludere l'abbattimento di piante di alto fusto.

(*Omissis*).

(4143)

DECRETO MINISTERIALE 12 agosto 1953.

Nomina del vice presidente dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia ».

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607;

Visto il regio decreto 14 aprile 1939, n. 771, col quale venne istituito l'Ente autonomo « Fiera di Foggia », ed approvato il relativo statuto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1949, n. 225, col quale è stato approvato il nuovo statuto dell'Ente predetto;

Visto il decreto Ministeriale 2 maggio 1953, col quale è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Ente suddetto, con scadenza 30 novembre 1955;

Vista la deliberazione 14 luglio 1953, n. 2 del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia », con la quale è stato proposto per la nomina a vice presidente dell'Ente il cav. dott. Lorenzo Frattarolo, membro del Consiglio anzidetto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina del vice presidente dell'Ente in parola, ai sensi dell'art. 8 del vigente statuto;

Decreta:

Articolo unico.

E' nominato vice presidente dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia » il cav. dott. Lorenzo Frattarolo, per la durata dell'attuale Consiglio di amministrazione.

Roma, addì 12 agosto 1953

Il Ministro: GAVA

(4256)

CITTÀ DI ALASSIO

"RIVIERA DEI FIORI,,

~~IL SINDACO~~

SI DICHIARA

che un esemplare della Gazzetta Ufficiale n.193 in data 25 agosto 1953, contenente il Decreto Ministeriale 10 luglio 1953, relativo alla dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone "Restante" e "Paradiso", site nell'ambito del Comune di Alassio, è stato affisso a questo albo pretorio dal 1° settembre al 1° dicembre 1953, senza che siano stati presentati reclami, opposizioni od osservazioni.

Alassio, li 2 dicembre 1953.

Il Segretario Capo

Visto: Il Sindaco

DECRETO CODICE VINCOLO 070540

DECRETO MINISTERIALE 24 aprile 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera a levante di Laigueglia.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, numero 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Considerato che:

con il decreto ministeriale 13 ottobre 1964 (*Gazzetta Ufficiale* n. 81 del 31 marzo 1965) la fascia costiera di Levante nel comune di Laigueglia (Savona) è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, perché forma un quadro panoramico di non comune bellezza, caratterizzato da vegetazione mediterranea di pini e ulivi, costituente un caratteristico fondale per i suoi notevoli aspetti paesistici.

Tale zona è così delimitata:

nord: comune di Alassio dal litorale marino alla strada vicinale di Brea;

est: mare Tirreno;

sud: zona precedentemente vincolata (decreto ministeriale 25 marzo 1958) fino alla strada vicinale di Brea, compresa la piazza dell'ospedale;

ovest: strada vicinale di Brea fino al confine con il comune di Alassio;

Considerato che:

la fascia costiera a levante di Laigueglia, ricadente nei comuni di Laigueglia e Alassio (provincia di Savona), dotata di vegetazione mediterranea spontanea, fa da importante cornice paesistica e naturalistica ad uno dei pochi tratti di spiaggia non ancora completamente compromessi della riviera ligure di ponente.

Il tratto di Aurelia compreso nella zona è inoltre uno dei più godibili in quanto è sovrastato dai tratti in quota di capo Mele a sud e Capo S. Croce ad est.

Tale fascia costiera è così delimitata:

tutta la zona vincolata ex legge 1497 con decreto ministeriale del 13 ottobre 1964 così descritta:

nord: comune di Alassio dal litorale marino alla strada vicinale di Brea;

est: mare Tirreno;

sud: zona precedentemente vincolata (decreto ministeriale 25 marzo 1958) fino alla strada vicinale di Brea fino al confine con il comune di Alassio, con la aggiunta della zona limitrofa, sita nel comune di Alassio, così perimetrata: confine tra i comuni di Laigueglia ed Alassio dal mare Ligure a quota 327,3. Da questo punto in linea retta sino all'intersezione della curva di livello di quota 75 metri e il torrente che scende alla s.s. n. 1 a nord di Villa Savorgnan.

Lungo tale torrente sino al mare.

Considerato che:

tale zona è già, solo parzialmente, compresa nei territori sottoposti alle disposizioni della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per effetto del disposto di cui al punto 1) del decreto ministeriale 21 settembre 1984 nonché per il vincolo specifico di cui al decreto ministeriale sopracitato;

è pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, numeri 3 e 4 del territorio sopraindicato, non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Liguria con nota n. 336 del 22 gennaio 1985 ha riferito che:

poiché esso presenta caratteri di omogeneità, sotto il profilo paesistico, naturale e panoramico, si ritiene opportuno che debba venire sottoposto integralmente alle disposizioni della legge n. 1497/1939 mediante un unico provvedimento di vincolo che, perimetrando lo intero complesso, integri le zone già tutelate.

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio della fascia costiera a levante del comune di Laigueglia (Savona) che comporterebbero, nell'attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio della fascia costiera a levante del comune di Laigueglia (Savona), possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato del luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La fascia costiera a levante del comune di Laigueglia (Savona) ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

tutta la zona vincolata ex lege n. 1497/1939 con decreto ministeriale del 13 ottobre 1964 (così descritta:

nord: comune di Alassio dal litorale marino alla strada vicinale di Brea;

est: mare Tirreno;

sud: zona precedentemente vincolata (decreto ministeriale 25 marzo 1958) fino alla strada vicinale Brea *fino al confine* comunale con il comune di Alassio), con l'aggiunta della zona limitrofa sita nel comune di Alassio così perimetrata: confine tra i comuni di Laigueglia ed Alassio dal mare Ligure a quota 327,3 da questo punto in linea retta sino all'intersezione della curva di livello di quota 75 metri e il torrente che scende alla s.s. n. 1 a nord di Villa Savorgan. Lungo tale torrente sino al mare.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo, nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, anche per il demanio marittimo, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

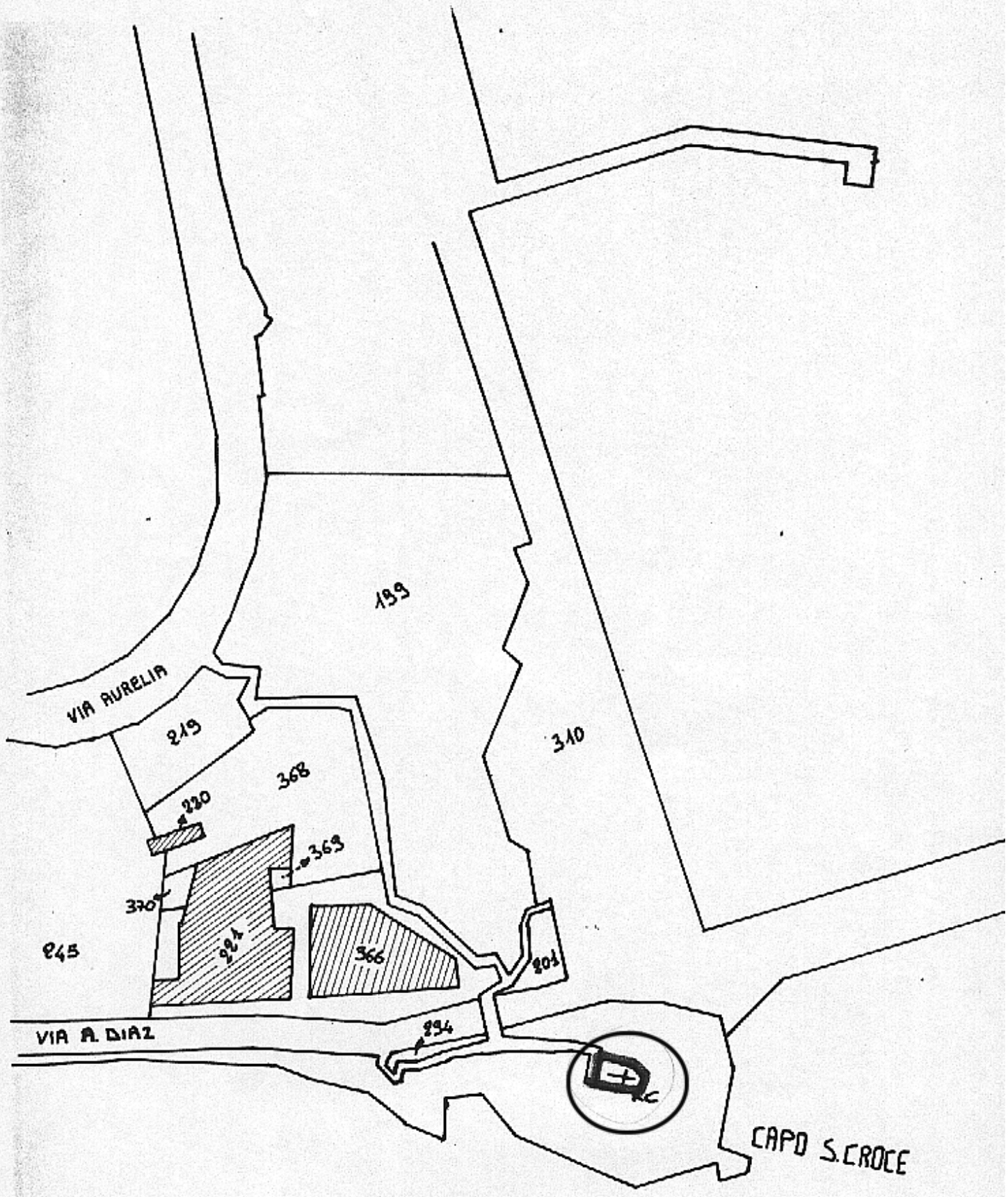
2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Liguria provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni di Laigueglia e Alassio (provincia di Savona) e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 24 aprile 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(2536)

STRALCIO CARTOGRAFICO
CODICE NCTN
07/00111099



PLANIMETRIA F. 16/A 1:10

DECRETO CODICE VINCOLO 00111079

FASSIO Laura
nt. Torino 19.09.1916
Via V. Vela, 4 TORINO

DA RITORNARE
Soprintendenza GIS

Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Il Direttore Generale

VISTA la legge 1 giugno1939 n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico,
VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n.29;
VISTA la nota prot. n13075 del 6.11.98 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

VISTE le notifiche emesse ai sensi dell'articolo 5 della Legge 364/1909 rispettivamente in data 15/11/1933 a Cravero Giacinto e in data 2/12/1933 a Canova Lodovico dell'edificio denominato Torrione verso il mare ad ALASSIO (SV);

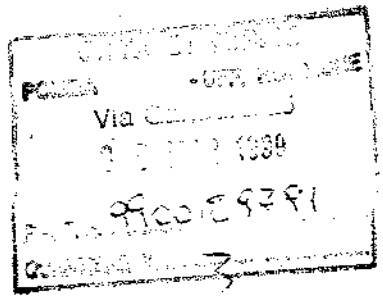
CONSIDERATA la necessità di provvedere all'esatta individuazione catastale, non indicata sulle richiamate notifiche del bene in parola, meglio identificato come "Torrione costiero", sito in ALASSIO (SV), via Milano 1, Loc. Borgo Coscia, che è precisamente segnato al F. NCEU **23** Mappale **180** confinante con arenile, via Milano come dall'unita planimetria catastale;

RITENUTA, pertanto, l'opportunità di provvedere all'aggiornamento delle notifiche e alla trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari:

DECRETA

l'immobile "Torrione costiero" meglio specificato nelle premesse, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1089/1939 per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e resta quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di ALASSIO (SV).



A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 24 DIC. 1998

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

PER COPIA CONFORME
Il Segretario

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA – GENOVA

ALASSIO (SV)
Torrione costiero
Via Milano 1, Loc. Borgo Coscia

Relazione storico - artistica

Il torrione, localizzato lungo la riva del mare nell'antico rione della Coscia, è l'unico manufatto conservatosi del complesso di fortificazioni cinquecentesche del Burgum Alaxii.

La sua costruzione può inserirsi nell'ambito della ristrutturazione delle opere difensive costiere liguri, avvenuta nel XVI secolo, in seguito alla minaccia delle incursioni corsare turche e barbaresche[1]. Fu l'esigenza di garantire l'incolumità della popolazione esterna alle mura di Alassio a rendere necessaria la costruzione del torrione detto della Coscia.

Nella cinta muraria cittadina, iniziata nel 1521 e non ancora ultimata nel 1546[2], non erano infatti compresi gli abitati a levante di Borgo Passo e Borgo Coscia. Data l'assenza di riferimenti documentari relativi alla costruzione del torrione è possibile formulare l'ipotesi di datazione solo in termini di coerenza e confronto.

Opere di datazione certa che presentano caratteristiche tecnico-costruttive similari sono riscontrabili nei bastioni di Andora e Ceriale, entrambi edificati nel 1564[3].

La forma tipologica che accomuna alcune tra le più significative opere difensive della riviera di ponente[4], edificate nella seconda metà del XVI sec., è rispondente alle esigenze costruttive imposte dalle nuove tecniche belliche.
Gli elementi che la caratterizzano sono[5]:

- proporzioni massicce;
- pianta circolare o poligonale;
- notevole spessore delle murature;
- conformazione a scarpa delle pareti esterne;
- cordolo orizzontale di coronamento della scarpa;
- posizione sopraelevata dell'ingresso fino ad alcuni metri rispetto al piano di campagna;
- riempimento di terra fino all'altezza del primo piano.

Il torrione di Alassio ha pianta circolare con diametro di circa 17 metri e altezza di circa 18; l'alta base scarpata, coronata da un cordolo in pietra, é sormontata da un corpo cilindrico ed il terrazzo di copertura (corrispondente al piano delle batterie) è caratterizzato verso monte da un alto parapetto su cui sono ancora visibili tracce di feritoie.

L'impianto strutturale del torrione è in muratura portante in pietra. I muri perimetrali hanno uno spessore di 3.50 m. alla base e di 1.50 m. all'imposta della volta di copertura. E' presumibile che la tecnica utilizzata sia quella a sacco, normalmente impiegata nel caso di murature di notevole spessore[6].

Il paramento esterno risulta costituito da conci grossolanamente sbozzati e supportati da scaglie di pietra e di laterizio. E' ipotizzabile l'esistenza di una intonacatura in calce, atta a rendere la superficie impermeabile alle intemperie.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

Originariamente il torrione era costituito all'interno da un ampio vano coperto con una volta a calotta in muratura. La quota di calpestio risultava sopraelevata rispetto al piano di campagna (circa metri 3.50). Fino a tale quota vi era un riempimento di detriti di pietrame.

La scala di collegamento con il piano delle batterie potrebbe corrispondere a quella ancora esistente, di forma semicircolare, ricavata nello spessore della muratura perimetrale[7].

L'attuale conformazione del torrione è conseguenza dell'intervento di recupero avvenuto in due fasi: intorno al 1938-44 (su progetto dell'Arch. Nigra) e nel 1948[8]. Tali lavori, mutando la destinazione d'uso in residenziale, hanno comportato modifiche di una certa entità relative alla distribuzione interna ed alcune variazioni dei prospetti.

Sul lato monte è stato realizzato un avancorpo di accesso a sostituzione di una scala esterna, costruita presumibilmente nel XIX secolo, di cui resta testimonianza in alcune fotografie d'epoca[9] e in un dipinto di R. West[10].

Risale all'intervento del 1948 anche la realizzazione del corpo aggettante sopra il terrazzino formato dall'avancorpo d'ingresso: in corrispondenza di tale corpo la muratura presentava un taponamento in mattoni che chiudeva un piccolo vano collegato con una rampa di scale al terrazzo.

Il riempimento di detriti alla base è stato rimosso nel 1938-44. Il conseguente aumento di altezza utile è stato sfruttato per l'aggiunta un ulteriore piano mediante una nuova struttura orizzontale costituita da putrelle ed elementi in laterizio. Un terzo piano, risultato di una superfetazione, è stato ricavato coprendo il lato a monte del terrazzo corrispondente al piano delle batterie e sfruttando, quale muratura perimetrale, l'alto parapetto originario.

Il collegamento verticale tra piano terra e primo piano è stato realizzato mediante due scale speculari che si dipartono dai due lati dell'ingresso. Entrambe le scale sono ricavate nello spessore della muratura riprendendo conformazione e struttura del collegamento verticale col piano della batteria. L'intervento di recupero ha riguardato anche il ripristino degli speroni su cui poggia la costruzione.

L'edificio, già sottoposto a vincolo monumentale nel 1933, risulta indubbiamente degno di tutela in quanto, come ricordato all'inizio, risulta essere una delle meglio conservate testimonianze delle opere di difesa di Alassio, non eccessivamente alterata dalle più recenti superfetazioni.

NOTE:

[1] Bibl. 9, p. 197; bibl. 10, p. 25; bibl. 11, p.105; bibl.12, p. 317; bibl. 19, p. 96.

[2] " ... le mura non dovettero essere compiute che verso la metà del secolo perché, avendo Giovanni Berno catturato dei musulmani, questi furono impiegati nel lavoro delle mura" (bibl. 1).

[3] Presso l'Archivio di Stato di Genova sono conservate due lettere della comunità di Ceriale, inviate alle autorità della Repubblica di Genova, con la richiesta di costruire un baluardo, datate 19 febbraio 1564 e 5 maggio 1564 (A.S.G., Senato, f. 1344).
Presso l'Archivio di Stato di Genova è conservata una lettera, datata 7 aprile 1564, con la quale il sindaco di Andora chiede che intervengano rappresentanti della Repubblica a dirimere

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

alcune controversie insorte in merito alla tassazione per le spese di realizzazione di baluardo (A.S.G., Senato, f. 1344).

[4] La stessa tipologia è presente anche nei torrioni di Laigueglia, Cervo, Diano Marina, S.Bartolomeo.

[5] Bibl. 11, pp. 66-74; bibl. 18, p. 95; bibl. 14, p. 47.

[6] "Per quanto riguarda i metodi costruttivi impiegati nelle opere difensive del XVI (...) le murature di notevole spessore erano normalmente eseguite a sacco (...); i paramenti esterni e interni (..) venivano intonacati con calce di malta bianca per ottenere superfici continue e impermeabili alle intemperie" (bibl. 9, p. 66)

[7] "(..) nelle realizzazioni più importanti le scale erano in muratura, e spesso ricavate nello spessore delle pareti esterne (..)" (bibl. 9).

[8] Si ha notizia dei lavori di recupero da una lettera dell'Ispettore per le Antichità e Belle Arti del febbraio 1944 e dal Progetto dell'Arch. Nigra.

[9] Bibl. 13, p. 56, bibl. 16, p. 99.

[10] Bibl. 20, p.89.

BIBLIOGRAFIA

(1) GIANCARDI G., Imprese di Alassio, Mondovì 1653.
(2) VINZONI M., Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terraferma, Genova 1773 (riedito nel 1955).
(3) CASALIS G., Dizionario Geografico, storico, statistico e commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino 1833-36.
(4) GALLO I.R., Storia della Città di Alassio dalle origini al 1815, Chiavari 1883.
(5) REYMONDI C., Guida di Alassio, Torino 1897.
(6) ISOLERI B., Alassio nelle sue origini, Genova 1914.
(7) LAMBOGLIA N., Toponomastica dei Comuni di Albenga e Alassio in "Collana Storico-archeologica dela Liguria occidentale", V, Albenga 1939.
(8) CALVINI N., Fortificazioni della Liguria occidentale nell'età moderna in "Rivista ingauna e intemelia", n° 2-4, 1952.
(9) BERRY E. e M., Alla porta occidentale d'Italia, Bordighera 1973.
(10) BESIO G.B.N., I castelli del savonese, s.l., 1968.
(11) DE MAESTRI R., Opere di difesa del XVI sec. nella Riviera di ponente, in Quaderno n° 5, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Architettura, Istituto di elementi architettonici e Rilievo dei Monumenti, Genova 1971.
(12) ZANELLA COLMUTO G., I Castelli della Provincia di Savona, Genova 1972.
(13) AA.VV., Album fotografico, Alassio 1975.
(14) CALVINI N.-SARCHI A., Corsari, sbarchi e fortificazioni nell'estremo ponente ligure, Sanremo 1980.
(15) VINZONI M., Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise per Commissariati di Sanità, a cura di QUAINI M., Genova 1983.
(16) COSTA G., Alassio dei nonni, Albenga 1984.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA – GENOVA

(17) DE MORO, Architettura militare in area corso-ligure nell'età di A. Doria, in Rivista di Studi liguri, n° 1-3 1985.
(18) QUAINI M., Carte e Cartografi in Liguria, Genova 1986.
(19) BOCCHIERI F., Opere di difesa costiera nella Liguria di ponente, Ceriale 1986.
(20) ASTENGO D.-CARROSSINO A.-DRAGONE A., Richard West 1848-1905, Alassio 1995.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Liliana Pittarello

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 4

STRALCIO CARTOGRAFICO
CODICE NCTN
07/00111103

SEZIONE AUTONOMA

ESTRATTO DI MAPPA

DEL N. C. E. U.

che si rilascia a richiesta del Sig. Soprintendenza Beni ambien

per uso Legale

Comune di Albissola Foglio Nr. 22

Scala 1 : 1000 Orientamento

Nr. 9876 Mod. 8 RC

del 14 FEB. 1989

SPECIFICA DEI DIRITTI

Catastali L.

Diritti fissi

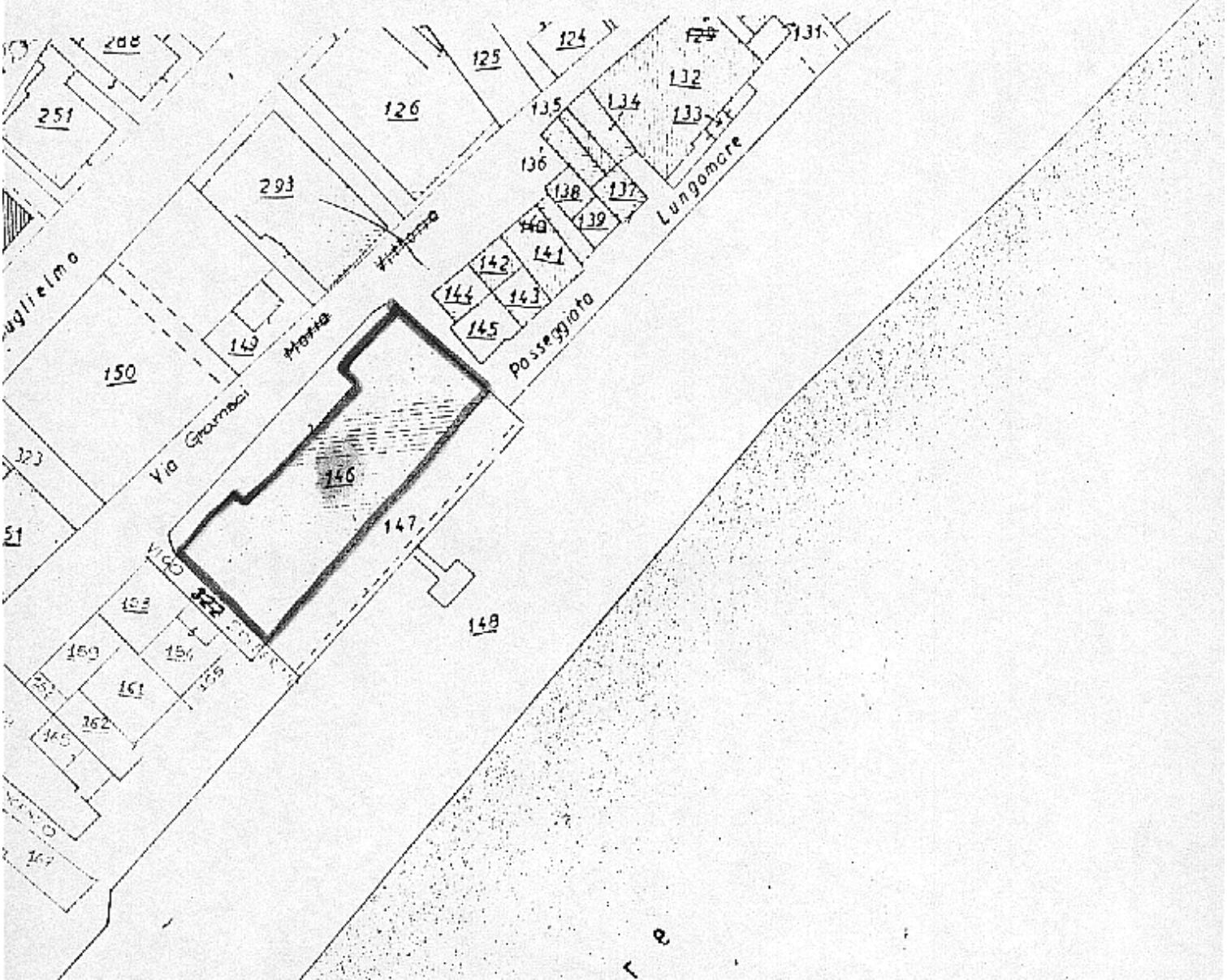
TOTALE L.

SAVONA, 14 FEB. 1989

N.B. - Gli aggiornamenti delle particelle edilizie sono stati eseguiti a vista e quindi la rappresentazione di queste può non essere in scala e serve solo alla individuazione dell'immobile.

Si autentica la presente riproduzione di mappa per i sol n. 146

IL INGEGNERE CAPO REGGENTE
(IZZO dott. ing. Giuseppe)
Il Capo della Sezione IV
(Geom. Pr. LODIGIANI Agostino)



DECRETO CODICE VINCOLO 00210430

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera *c)* con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota prot. n° 1866 del 22/01/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 132 del 09/01/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico essendo ubicato nel centro storico di Alassio. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assitenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	**Albergo**
provincia di	SAVONA
comune di	ALASSIO
Loc.	Via XX Settembre 124-126

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 22 particella 220 C.F.
Confinante con
foglio 22 particella 219 C.F.
foglio 22 particella 221 C.F.
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'A.S.L. 2 Savonese, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio in questione, nonostante le modifiche subite a causa della sua trasformazione in albergo, presenta ancora alcuni elementi di interesse culturale, legati all'epoca della costruzione del manufatto, con ogni probabilità seicentesca, ed anche alle sue fasi costruttive successive, specie per alcuni elementi decorativi e di finitura degli esterni*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Albergo,** in Alassio (SV), Via XX Settembre 124-126, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. **10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.
L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 09/01/2008 con prot. 132, già riportata in premessa il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico essendo ubicato nel centro storico di Alassio. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assitenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di ALASSIO (SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 27 MAR. 2008

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara

ALASSIO (SV)
Albergo
Via XX Settembre 124-126

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto sito nel Comune di Alassio e catastalmente identificato al Foglio 22 Mappale 220, è ubicato ai civici 124 e 126 di Via XX Settembre.
Per comprendere la formazione del tessuto storico in cui s'inserisce l'edificio oggetto della presente relazione e le condizioni legate al periodo della costruzione dell'edificio, si premettono alcune informazioni generali sugli eventi succedutisi nel luogo di Alassio.
Sul nome della città di Alassio esistono varie ipotesi, tra cui la leggenda legata alla figlia dell'Imperatore Ottone I, Adelasia, che in questi luoghi trovò l'amore con Aleramo; poi alcune controverse su queste origini quale la derivazione del nome da: Tirasso (Rasso-Arassi), Arasse (fiume dell'Asia minore), A-rasse (al basso), ad assem (presso i cantieri) e Salacia (dea del mare).
Il periodo storico in cui nacque il primo insediamento è databile a ridosso dell'anno Mille da nuclei preesistenti di Liguri che stanziarono prima in Regione Monti (denominata poi S. Anna) e successivamente al Castello della Madonna delle Grazie. I Benedettini provenienti dall'isola Gallinara approdarono al Lido di S. Anna (nel sito dell'attuale porto di Alassio) ed a mezza costa del monte Bignone costruirono la chiesetta di S. Anna per dare assistenza spirituale agli abitanti che lì avevano costruito il primo nucleo di case. Il complesso di S. Anna formò in breve tempo una "cella agricola" dipendente dall'Abbazia di S. Martino. Questa località, separata dalla cortina rocciosa dello sperone di Santa Croce dall'insediamento "a mare" di Alassio, è interessata dal passaggio della via romana che nel 1288 era designata come "via de Alaxio" per indicarne la spettanza alassina e coincideva con il locale tronco della Julia Augusta. Intorno al 1000 d. C. alcune delle famiglie insediate sulle alture scesero lungo la costa e costituirono il "Burgum Alaxi", che visse per sei secoli di pesca ed orti e successivamente di commerci marittimi in tutto il Mediterraneo.
I monaci Benedettini del monastero dell'isola Gallinara esercitavano sugli abitanti di Alassio podestà religiosa e civile; essi possedevano alcune terre ed immobili in Alassio che l'abate Giovanni di Diano vendeva nel 1303 al comune di Albenga. Due secoli dopo gli albenganesi si avvalsero di questa vendita per esigere pesanti gabelle; le continue lotte con gli albenganesi ed i frequenti assalti dei pirati turchi e barbareschi condussero gli alassini a cingere il loro borgo di solide mura e massicci bastioni dal 1521.
Nel 1535 Alassio, con atto di fedeltà, si poneva sotto la protezione della Repubblica di Genova, sperando di trovare difesa contro le vessazioni dei suoi nemici. Incorporata alla Repubblica Genovese, dalla quale ottenne un proprio podestà, per oltre un secolo ne seguì le sorti con fedeltà e Genova la decorò con il titolo di città.
Il Secolo aureo di Alassio fu questo periodo tra il 1600 ed il 1700, in cui il commercio e la navigazione fiorirono; gli utili ricavati da queste attività servirono anche per costruire nuove chiese, restaurare o ingrandire quelle esistenti e gli oratori, nonché per costruire nuove e più belle case. Con la caduta della Repubblica Genovese Alassio entrava a far parte della Repubblica Democratica Ligure, in seguito, nel 1805, dell'impero Francese, poi della Repubblica Genovese e del Regno di Sardegna divenuto nel 1860 Regno d'Italia.
Informazioni sull'insediamento alassino si possono trarre dalla descrizione che il Marchese Ippolito Gallo rende della situazione della piana alassina sul principio del XIII secolo, quando la chiesa di N. S. della Carità e l'annesso Ospizio per i pellegrini, unitamente al piccolo ospedale (1310), erano in costruzione e sorgevano fuori dell'abitato. Il paese a quel tempo constava di una sola via, presumibilmente corrispondente alla via denominata a fine Ottocento Gerolamo Gastaldi oppure a quella dei Macelli che conduceva al mare presso il Castello e qui dava adito alla strada sulla riva che per comodità era usata dagli alassini come scorciatoia per recarsi a ponente verso Laigueglia od a levante verso Albenga.
La via d'Albenga era a questo scopo abbandonata, da coloro che si recavano in paese, in corrispondenza dei Villini Morteo o meglio dalla casetta Barone e costeggiando le cinte del sentiero del mare si portavano fino al castello e quindi al paese; dal castello la scorciatoia ripartiva verso ponente incontrando la chiesa di N. S. della Carità. Le due scorciatoie hanno in seguito formato la lunga arteria che parallelamente al mare attraversa Alassio assumendo nomi diversi secondo la località che attraversa; così nel borgo della Coscia dalla villa Menehert fino ai Cappuccini si chiama via Garibaldi, attraverso la Coscia soprana ed il quartiere del Passo (ove sorge palazzo Morteo) fino a piazza Araldi si chiama via Gramsci; da questa piazza entra nel paese e la percorre fino al centro, cioè in Piazza del Commercio, sotto il nome di Umberto I, riprende sino all'opposto estremo della città cioè sino a piazza Durante sotto il nome di Vittorio Emanuele II e infine dalla piazza Durante attraversa tutto il sobborgo detto del Barusso fino alla villa Bogliolo con il nome di Giancardi e Roma.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montinari

Nella raffigurazione del Raibado "*Disegno del luogo di Allassio*" del 1597, il paese appare circondato da mura nella parte centrale e fortificato da torri, si notano i campanili di Sant'Ambrogio e Santa Maria degli Angeli, il borgo della Coscia è difeso da un torrione e dominato dal campanile della chiesa dei Cappuccini. Successivamente, alla fine del XVIII secolo, nella raffigurazione di Bernardo Costa della "*Mappa di Alassio*", sono rappresentate con precisione le mura della cittadina, sul lato destro della mappa si vedono i due torrioni della Coscia e di Beltrame (quest'ultimo oggi scomparso), in verde sono evidenziati i giardini e le zone coltivate ad orto, mentre le aree occupate da edifici pubblici e privati, tra i quali si individua il lotto in cui è insediato palazzo Morteo, sono campiti in giallo.
Altra carta, attribuibile a Vincenzo Denis od alla sua scuola, raffigurante il "*Borgo di Alassio*", risalente alla fine del XVIII secolo, rappresenta attraverso originali forme geometriche lo sviluppo edilizio del borgo (in cui si riconosce la sagoma dell'edificio in oggetto) e la suddivisione del territorio in zone boschive ed orticole.
Al geometra di prima classe Pellegrini si deve la mappa urbana del "*Commune d'Alassio*", dell'inizio XIX secolo, che assume particolare importanza documentale in quanto redatta alla vigilia delle trasformazioni ottocentesche. Nella sezione F della mappa è evidenziato lo sviluppo della città dentro le mura, è evidente il prevalente sviluppo delle costruzioni sulla via che corre parallela al mare e sulla destra della antica via che collega il molo alla chiesa parrocchiale.
Il palazzo in questione, inserito in una palazzata a schiera, presenta una facciata disposta parallelamente alla riva del mare ed una sulla via XX Settembre (budello). Sul lungomare la facciata si arretra in corrispondenza del terzo piano e presenta due aggetti (balconi) rispettivamente al piano primo e secondo, dove in coincidenza con il penultimo vano troviamo un balcone sorretto da mensole, protetto da una ringhiera metallica e collegato a terra attraverso una scala metallica. Le bucature di questa facciata sono tra loro gerarchizzate ed allineate su tre assi verticali. Il prospetto lato Via XX Settembre ove è presente l'ingresso principale, si presenta con la porzione interessante il fronte del piano terreno, con un finto bugnato; la restante facciata riscontra ai livelli di piano, dei piccoli cornicioni aggettanti.
Le rampe di scale presentano rivestimento in marmo, in sostituzione quasi sicuramente di lastre in ardesia, così come si può vedere nella rampa che accede al piano interrato; al pianerottolo della prima rampa, trovasi una colonna in materiale lapideo. Alla sommità della seconda rampa trovasi un portale in materiale ligneo dipinto in colore ardesia. Al pianerottolo della terza rampa, alle imposte delle volte, si trovano dei peducci in ardesia.
L'edificio è oggi interamente utilizzato come albergo: al piano terreno trovasi la reception (civico 124) e il ristorante (civ. 126); da quest'ultimo si accede al piano interrato, che consta di un piccolo locale con volta a botte ed utilizzato come magazzino. Dalla reception dell'albergo, si accede tramite il vano scale, alle varie stanze che sono in numero 11, dislocate alla sommità di ogni singola rampa. L'ultimo piano risulta mansardato.
Passando alla descrizione degli ambienti interni, si rileva che la distribuzione interna originaria è stata modificata proprio al fine della creazione di una struttura alberghiera; sono state infatti create, in cima ad ogni rampa di scala, stanze con bagni annessi; tutte le murature presentano muratura intonacata ed i pavimenti, in gran parte rifatti, sono a piastrelle.
Nel complesso quindi, l'edificio in oggetto, a parte il vano scale che risulta ancora strutturalmente parlando originale ed i particolari lapidei e lignei presenti nello stesso, si può dire che l'edificio non rispecchi più le sue caratteristiche originali.
Si ritiene necessario esplicitare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'edificio in questione che, nonostante le modifiche subite a causa della sua trasformazione in albergo, presenta ancora alcuni elementi di interesse culturale, legati all'epoca di costruzione del manufatto, con ogni probabilità seicentesca ed anche alle sue fasi costruttive successive, specie per alcuni elementi decorativi e di finitura degli esterni.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. (Costanza Fusconi)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo
prot. n. 634 del 24 GEN. 2008

DECRETO CODICE VINCOLO 00111092

Mod. 32.
Antichità e Belle Arti

19 · 1 ·

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE, DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITA'

Visto l' art. 5 della legge 20 giugno 1909, n, 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di ALASSIO

ho notificato al Signor Domenico Tabbò fu Luigi

in Alassio

che il Terrazzo detto della Sirenetta, ora di proprietà Tabò lungo la spiaggia

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Domingo Tabbò

(Data) 6 Dic 1933 XI

IL MESSO COMUNALE

Carlo Viglio

COMUNE DI ALASSIO
Bollo del Comune

PER COPIA CONFORME

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Clara Petrucci Devoti

Bollo della Sovrintendenza ai Monumenti

Domingo Tabbò

DECRETO CODICE VINCOLO 00111083

Mod. 32.
Antichità e Belle Arti

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITÀ

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di ALASSIO

ho notificato al Signor/ Ester, Pino, Adriana, Maria fu Paolo e fu Boggiano - fu Francesco

in Alassio

che la Casa già Nattero in via Cristoforo Colombo, 44 (sec. XVII) ora Boggiano

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Maria Boggiano

(Data) 1° luglio 1933 XI

IL MESSO COMUNALE

COMUNE DI ALASSIO

Bollo della Sovrintendenza ai Monumenti

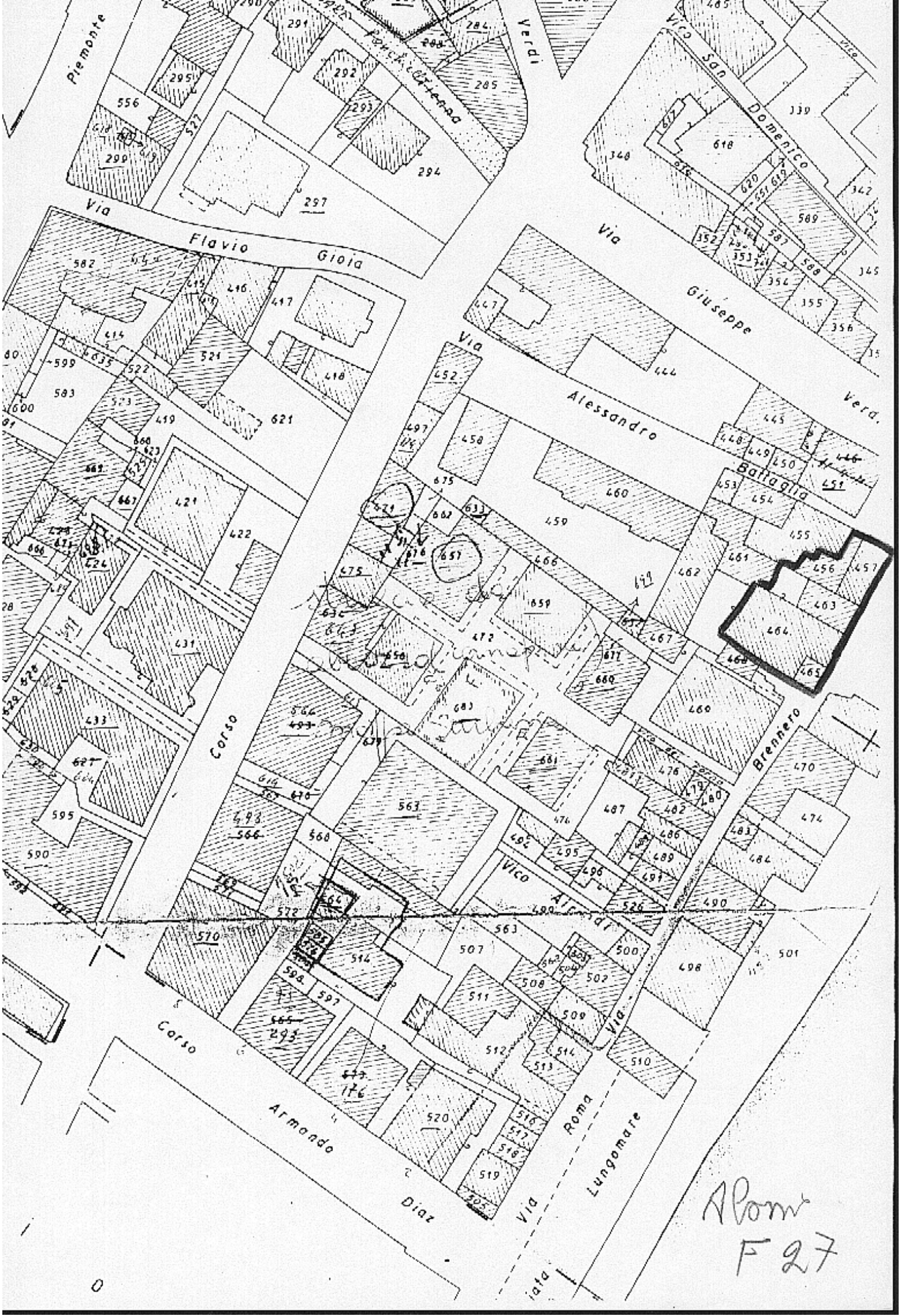
PER COPIA CONF.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Clara Palmas Devoti

Maria Boggiano

STRALCIO CARTOGRAFICO
CODICE NCTN
07/00111088


Piemonte
Via Flavio Gioia
Corso
Via Alessandro Verdi
Via Giuseppe Verdi
Via San Domenico
Via Battaglia
Via Brennero
Vico Aicardi
Corso Armando Diaz
Via Roma Lungomare
A Pom
F 27

DECRETO CODICE VINCOLO 00111097

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8. gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;
Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;
Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;
Vista l' istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 07/08/2015 prot. 5020 con la quale la Parrocchia Collegiata Sant'Ambrogio ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l' immobile appresso descritto;
Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 25573 del 14/10/2015;
Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria di cui al prot. 5532 del 22/10/2015 con la quale si segnala che, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, il fabbricato della Chiesa di Sant'Anna non risulta di interesse archeologico, essendo realizzato a partire dal 1730, come dichiarato nella scheda di riepilogo. Non è noto il rischio archeologico del sedime su cui sorge l'immobile, immediatamente ad ovest dell'antico nucleo del borgo medievale, lungo la prosecuzione del suo asse viario principale, ossia sulla direttrice di collegamento costiera. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;
Vista la documentazione agli atti;
Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 28/10/2015;
Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Chiesa di Sant'Anna in Alassio (SV), via Brennero località Barusso presenta interesse culturale in quanto *la piccola chiesa, risalente alla prima metà del XVIII secolo, rappresenta un pregevole esempio di edificio di gusto barocco del Ponente ligure,* come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,

DECRETA

il bene denominato	**Chiesa di Sant'Anna**
Provincia di	Savona
Comune di	Alassio
località	via Brennero, s.n.c. - località Barusso

distinto al C.F. al Fg. **27** mappale **E**

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, il fabbricato della Chiesa di Sant'Anna non risulta di interesse archeologico, essendo realizzato a partire dal 1730, come dichiarato nella scheda di riepilogo. Non è noto il rischio archeologico del sedime su cui sorge l'immobile, immediatamente ad ovest dell'antico nucleo del borgo medievale, lungo la prosecuzione del suo asse viario principale, ossia sulla direttrice di collegamento costiera. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:
1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed inviato per conoscenza al Comune di Alassio (SV).
A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:
a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 17 NOV. 2015

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni

CF/RS
DPCR 103/15

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail:sr-lig@beniculturali.it
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ALASSIO (SV) / MON 26 - NCTN 07/00111097
Chiesa di Sant'Anna
Loc. Barusso, Via Brennero snc

Relazione storico-artistica

La Chiesa di Sant'Anna di Barusso venne fatta costruire nella prima metà del XVIII secolo, e precisamente nel 1730, da parte dei maggiorenti del borgo e dedicata a Sant'Anna, madre di Maria. Successive trasformazioni architettoniche non sono mai state documentate e data l'integrità dell'edificio è presumibile che non ce ne siano mai state. Al suo interno, le opere che nel tempo sono state realizzate e installate sono le seguenti: sull'altare maggiore si trova un crocifisso ligneo attribuito ad Antonio Maria Maragliano (Genova 1664-1741). Dietro l'altare, in una nicchia, troviamo una grande pala raffigurante San Gioachino e Sant'Anna con Maria bambina, anch'essa ascrivibile al XVIII secolo. Nella nicchia presso le balaustre (a destra) è posto un gruppo ligneo rappresentante S. Anna con la Vergine Maria, opera eseguita nell'Istituto Salesiano d'Arte e Mestieri di S. Benigno Canavese, nel 1901. Nella cappella a destra è collocato un quadro della Madonna di Bonaria (con riferimento alla devozione mariana del celebre santuario di Cagliari in Sardegna), del Settecento; mentre nella cappella a sinistra vi è un quadro raffigurante San Pietro Apostolo, pure del Settecento. Sul parapetto della cantoria infine sopra la zona d'ingresso, in controfacciata, è presente un tondo con S. Cecilia vergine e martire.
La facciata principale, rivolta a ovest si eleva sulla prosecuzione verso ponente del percorso matrice del tessuto urbano storico alassino (il caratteristico 'Budello' che in borgo Barusso prende nome di Via Brennero) la facciata a nord è rivolta verso la piazza (Airaldi Durante) rimasta compresa tra borgo Barusso e il rio (attualmente tombinato) denominato Tienna: confine naturale di ponente del centro storico e della originaria cinta muraria. La facciata rivolta a est sorge direttamente sull'arenile mentre a sud la chiesetta è integralmente in aderenza con le edificazioni confinanti fatta eccezione per il fianco destro dell'abside. La pianta è ottagonale, tuttavia non percepibile dall'esterno: a nord infatti un corpo di fabbrica con quota di gronda più bassa rispetto alla chiesa si allarga dal perimetro della pianta e costituisce la sagrestia, a Sud un piccolo corpo di fabbrica analogo al suddetto costituisce un ripostiglio. La facciata presente elementi tipici dell'architettura barocca, seppur semplificata, con campaniletto (sul fianco destro) dello stesso stile. È inframmezzata da un cornicione aggettante e da quattro lesene che affiancano la porta. Nella parte superiore si trovano le statue di Gesù e di Maria, e una finestra sagomata. Sul lato della chiesa prospiciente piazza Airaldi Durante è collocata in una nicchia la statua marmorea della Madonna di Portosalvo, scultura ligure del Cinquecento.
La piccola chiesa di Sant'Anna, risalente alla prima metà del XVIII secolo, rappresenta un pregevole esempio di edificio di culto di gusto barocco del Ponente ligure e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

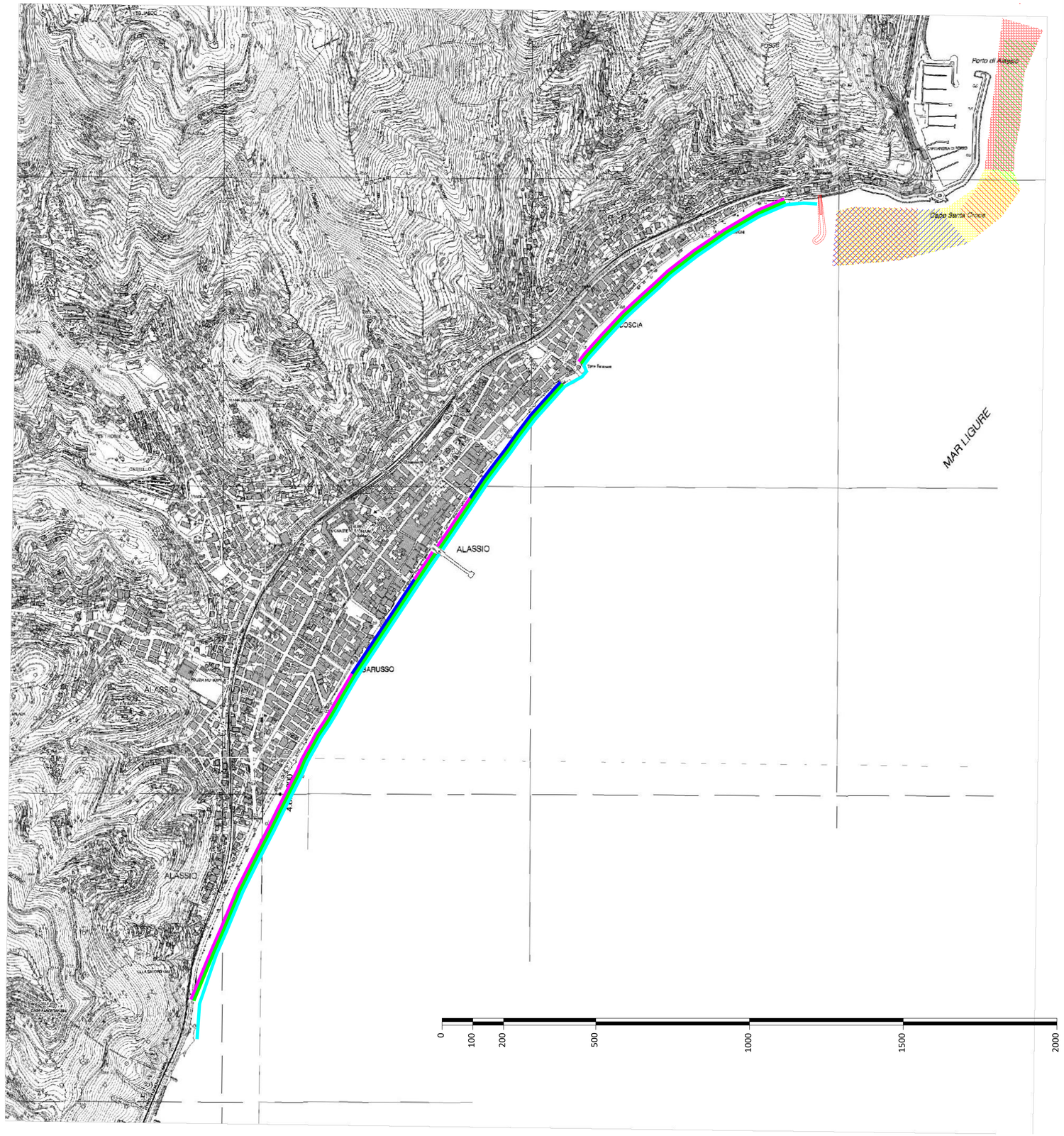
Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 17/09/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Anna Ciurlo

Il tecnico Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Rinaldi



LOTTO 1

- ESCAVAZIONE FONDALE PROFONDITA' 0.5 M, SUPERFICIE INTERESSATA 48'000 MQ
- ESCAVAZIONE FONDALE PROFONDITA' 1.0 M, SUPERFICIE INTERESSATA 96'000 MQ
- VERSAMENTO 60 MC/ML
- VERSAMENTO 32 MC/ML

LOTTO 2

- ESCAVAZIONE FONDALE PROFONDITA' 2.0 M, SUPERFICIE INTERESSATA 65'000 MQ
- VERSAMENTO 40 MC/ML

LOTTO 3

- ZONA DI POSSIBILE PRELIEVO 30'000 MC
- ZONA DI ULTERIORE POSSIBILE PRELIEVO 20'000 MC DOPO NECESSARI APPROFONDIMENTI
- VERSAMENTO 52'000 MC
- MODIFICA ORIENTAMENTO PENNELLO DENOMINATO "FERRANDO"

COMUNE DI ALASSIO

PROVINCIA DI SAVONA

OPERE DI DIFESA DEL CENTRO URBANO PROSPICIENTE IL LITORALE MARINO PER LA SICUREZZA DELLE VITE UMANE, A SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE CON MITIGAZIONE DEL RISCHIO E AUMENTO DELLA RESILIENZA

3° LOTTO

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ECONOMICA

RICOGNIZIONE SU C.T.R. DELL'ESTENSIONE DEI DUE PRECEDENTI LOTTI, COMPRESA INDICAZIONE DELLE LAVORAZIONI PREVISTE NEL PRESENTE 3° LOTTO

REDATTO IL 31.01.2023 DA:

- Ing. Franco Ferrando
- Ing. Guido Ferri
- Ing. Paolo Goggero
- Ing. Luca Rossi
- Dott. Geol. Eros Aiello — Geologia
- Dott.ssa Frida Occelli — Archeologia

Con la consulenza :

- Prof. Enzo Pranzini — consulenza ambientale
- Geoscape (spin off università di Genova) — modellistica e verita mare

LEGENDA

- PARTICELLE
- ACQUE
- STRADE
- FOGLI
- COMUNI
- DIVIDENTE DEMANIALE
- RIPASCIMENTO
- MODIFICA ORIENTAMENTO PENNELLO DENOMINATO ''FERRANDO''

COMUNE DI ALASSIO

PROVINCIA DI SAVONA

OPERE DI DIFESA DEL CENTRO URBANO PROSPICIENTE IL LITORALE MARINO PER LA SICUREZZA DELLE VITE UMANE, A SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE CON MITIGAZIONE DEL RISCHIO E AUMENTO DELLA RESILIENZA

3° LOTTO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

ESTRATTO CATASTALE CON PERIMETRAZIONE LOTTO 3

REDATTO IL 31.01.2023 DA:

- Ing. Franco Ferrando
- Ing. Guido Forri
- Ing. Paolo Gaggero
- Ing. Luca Rossi
- Dott. Geol. Eros Aiello — Geologia
- Dott.ssa Frida Occelli — Archeologia

Con la consulenza :

- Prof. Enzo Pranzini — consulenza ambientale
- Geoscape (spin off università di Genova) — modellistica e verità mare



FOTOGRAMMA 1



FOTOGRAMMA 2



FOTOGRAMMA 3



FOTOGRAMMA 4



FOTOGRAMMA 5



FOTOGRAMMA 6



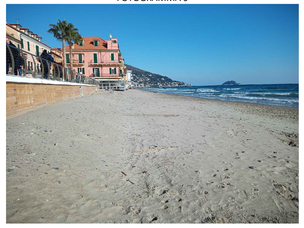
FOTOGRAMMA 7



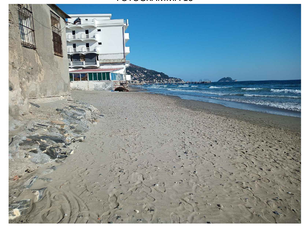
FOTOGRAMMA 8



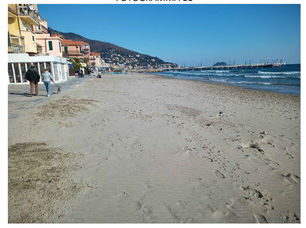
FOTOGRAMMA 9



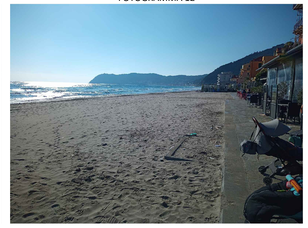
FOTOGRAMMA 10



FOTOGRAMMA 11



FOTOGRAMMA 12



FOTOGRAMMA 13



FOTOGRAMMA 14



FOTOGRAMMA 15



FOTOGRAMMA 16



FOTOGRAMMA 17

FOTOGRAMMA 18

FOTOGRAMMA 19



FOTOGRAMMA 20



FOTOGRAMMA 21



FOTOGRAMMA 22

FOTOGRAMMA 23

FOTOGRAMMA 24



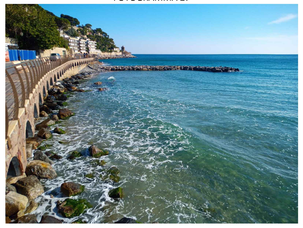
FOTOGRAMMA 25



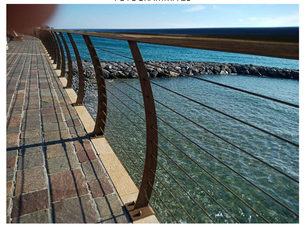
FOTOGRAMMA 26



FOTOGRAMMA 27



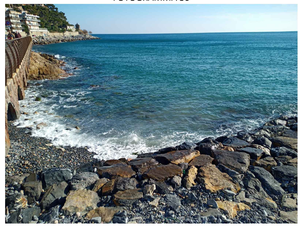
FOTOGRAMMA 28



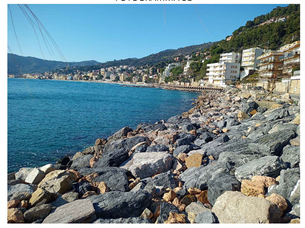
FOTOGRAMMA 29



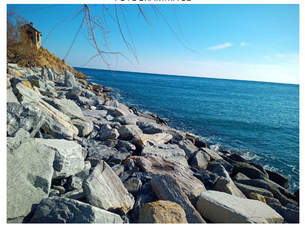
FOTOGRAMMA 30



FOTOGRAMMA 31



FOTOGRAMMA 32



COMUNE DI ALASSIO

PROVINCIA DI SAVONA

OPERE DI DIFESA DEL CENTRO URBANO PROSPICIENTE IL LITORALE MARINO PER LA SICUREZZA DELLE VITE UMANE, A SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE CON MITIGAZIONE DEL RISCHIO E AUMENTO DELLA RESILIENZA

3° LOTTO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

RICOGNIZIONE FOTOGRAFICA AL GENNAIO 2023

REDATTO IL 31.01.2023 DA:

- Ing. Franco Ferrando
- Ing. Guido Forri
- Ing. Paolo Gaggero
- Ing. Luca Rossi
- Dott. Geol. Eros Aiello — Geologia
- Dott.ssa Frida Occelli — Archeologia

Con la consulenza :

- Prof. Enzo Pranzini — consulenza ambientale
- Geoscape (spin off università di Genova) — modellistica e verità mare